

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

PIANO DI VALUTAZIONE
PON “LEGALITÀ 2014-2020”

VERSIONE N. 3 DEL 29/01/2021

INDICE

PREMESSA.....	3
1. LE FINALITA' DEL PIANO DI VALUTAZIONE	3
2. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE E REVISIONE DEL PIANO	4
2.1 LE PRINCIPALI DISPOSIZIONI NORMATIVE IN MATERIA DI VALUTAZIONE	6
2.2 ANALISI DI CONTESTO E ARTICOLAZIONE DEL PON LEGALITA'	7
2.3 LE EVIDENZE DELLE VALUTAZIONI PRECEDENTI	12
3. GLI ELEMENTI DEL PROCESSO VALUTATIVO	18
3.1 LE PRINCIPALI TEMATICHE DELLE VALUTAZIONI	18
3.2 L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	20
3.3.IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DELLE DOMANDE VALUTATIVE	21
3.4 SERIE DI DATI E SISTEMI UTILI ALLA VALUTAZIONE	21
4.L'APPROCCIO METODOLOGICO	22
4.1 LE TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE.....	22
4.2. LE TECNICHE E GLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE	23
5.LE VALUTAZIONI PREVISTE DAL PIANO	24
5.1 LE VALUTAZIONI DEL PROGRAMMA	24
5.2 CRONOPROGRAMMA E BUDGET	41
6.L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL PIANO.....	42
6.1 LA STRUTTURA DI GESTIONE DEL PIANO: RUOLI, FUNZIONI E MECCANISMI DI COORDINAMENTO	42
6.1.1 LE FUNZIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA.....	42
6.1.2 IL REFERENTE DEL PIANO	43
6.1.3 IL NUCLEO DI VALUTAZIONE	44
6.1.4 I VALUTATORI ESTERNI	44
6.1.5 I TAVOLI TECNICI ISTITUITI NELL'AMBITO DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA	45
6.2 MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO	45
6.3 PROGRAMMI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	47
6.4 LA STRATEGIA PER LA QUALITA'	47
7.STRATEGIE DI COMUNICAZIONE DELLE VALUTAZIONI	49

PREMESSA

Il presente Piano di Valutazione ha l'obiettivo di accompagnare, esplicitare e sostenere il processo decisionale e organizzativo di definizione dei presupposti di merito e pratici affinché le attività valutative del PON Legalità 2014-2020 possano essere pensate, organizzate, condotte, concluse e diffuse in modo appropriato, nel pieno rispetto delle disposizioni comunitarie in materia.

La presente versione tiene conto delle revisioni apportate al Programma in ragione, in primo luogo, dell'assegnazione di risorse addizionali destinate all'Italia in virtù dell'aggiustamento tecnico del QFP 14-20 in materia di gestione dei flussi migratori che hanno comportato l'aumento significativo della dotazione del PON Legalità e l'introduzione dell'Asse 7, denominato "*accoglienza e integrazione migranti*".

In secondo luogo, le modifiche sono state espressione di un processo di affinamento e semplificazione dei contenuti e di rivisitazione dell'elenco dei potenziali beneficiari, nonché di revisione dei target previsti per gli indicatori del Programma, soprattutto in considerazione della diversa capacità attuativa delle Linee di azione e degli effetti del processo di verifica del Performance Framework.

Infine, con un'ulteriore revisione si è inteso rispondere all'esigenza di contribuire, in aderenza alle decisioni assunte a livello comunitario e nazionale, con le risorse del Programma ancora disponibili alla copertura di spese connesse all'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione della pandemia da COVID-19.

Il documento intende approfondire i seguenti ambiti:

- le principali fonti normative di riferimento;
- la strategia e l'articolazione del PON Legalità;
- l'approccio metodologico del processo valutativo;
- l'individuazione e l'aggiornamento delle principali aree tematiche, oggetti della valutazione e domande valutative;
- la pianificazione e il disegno valutativo delle attività da realizzare durante l'intero ciclo di programmazione;
- l'assetto organizzativo per la realizzazione del Piano della Valutazione e i soggetti interessati.

1. LE FINALITÀ' DEL PIANO DI VALUTAZIONE

La regolamentazione del nuovo periodo di programmazione 2014-2020 introduce significative evoluzioni nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), accentuando l'importanza della programmazione per **obiettivi**, della logica di intervento fondata su **risultati attesi** e della valutazione **dell'efficacia e degli impatti dei Programmi**. Le linee guida comunitarie e nazionali di riferimento sottolineano inoltre la necessità, per ciascuna Autorità di Gestione, di rafforzare **l'organizzazione istituzionale** dedicata al processo di valutazione, potenziando l'atteggiamento di disponibilità all'apprendimento della valutazione da parte dei responsabili delle

scelte, la densità di competenze specifiche (interne e esterne) e l'apertura del mercato e delle occasioni di condurre studi valutativi ai ricercatori interessati. Centrale diventa la necessità di utilizzare, altresì, una **pluralità di approcci metodologici** (tra cui, principalmente, le **valutazioni di impatto**) e di servirsi di un'efficace **pianificazione** delle attività valutative¹.

Il processo di valutazione, pertanto, è considerato quale parte integrante del ciclo di vita di un programma, sia nella sua funzione di supporto all'incremento di efficacia ed efficienza attuativa, sia per la formulazione di giudizi sui risultati conseguiti. Gli orientamenti in materia di valutazione, in particolare, sottolineano l'utilità dei processi valutativi nell'accrescere la conoscenza in merito agli elementi positivi e negativi connessi al funzionamento del programma e alla conseguente possibilità di assumere tempestive decisioni che producano i miglioramenti attesi.

Nel quadro della rinnovata attenzione posta alla valutazione e all'orientamento ai risultati dei programmi, il Piano di valutazione riveste pertanto un ruolo essenziale in quanto:

- **supporta la qualità delle valutazioni** e l'effettivo utilizzo dei risultati da parte dei *decision makers*;
- favorisce la consapevolezza delle modalità e dei **meccanismi di funzionamento** nei diversi ambiti di *policy*;
- contribuisce al disegno dei programmi e delle politiche attraverso l'utilizzo delle evidenze e degli elementi valutativi emersi.

Ciò premesso, il presente Piano è stato elaborato tenendo conto delle disposizioni della Commissione europea in materia di valutazione, di quanto emerso dalla valutazione ex ante e dalle valutazioni realizzate nel precedente ciclo di programmazione 2007-2013, nell'ottica di garantire il pieno rispetto degli standard previsti a livello comunitario in tema di qualità, trasparenza e indipendenza dei processi valutativi.

Esso è caratterizzato da un approccio di carattere unitario e rappresenta il documento strategico e di indirizzo della valutazione del PON Legalità che accompagnerà l'attuazione del Programma durante l'intero periodo di programmazione, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi programmati e dei risultati attesi, di **migliorare** in itinere **l'efficacia e l'efficienza** degli interventi da realizzare con l'utilizzo integrato dei fondi FSE e FESR e di valutare gli effetti prodotti in termini di rafforzamento delle condizioni di legalità nelle aree interessate.

Data la sua connotazione di documento di indirizzo, in fase di attuazione il Piano sarà oggetto di revisioni, integrazioni e aggiornamenti – esaminati e approvati dal Comitato di sorveglianza – necessari ad affinare il processo valutativo sulla base degli aggiornamenti del PON e, in generale, ogni qualvolta si dovessero presentare nuove esigenze valutative.

2. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE E REVISIONE DEL PIANO

Il presente Piano è stato il frutto di una specifica analisi dedicata all'individuazione dei principali temi/attività valutative, da porre a base di una successiva condivisione partenariale con i principali *stakeholders* del Programma, cui gli orientamenti comunitari attribuiscono una significativa

¹ Cfr. F. Barca: "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" (dicembre 2012).

rilevanza sin dalle fasi iniziali.

L'attività svolta ha previsto, in prima istanza, un'analisi delle seguenti tipologie di fonti:

- Regolamenti comunitari e documenti di indirizzo metodologico e operativo di livello comunitario e nazionale in materia di valutazione di Programmi cofinanziati dai Fondi SIE²;
- Documenti inerenti al precedente periodo di programmazione 2007-2013 (PON, Piano di Valutazione e principali Rapporti di valutazione);
- Documenti inerenti all'attuale periodo di programmazione 2014-2020 (Accordo di Partenariato, PON approvato, Piano di Rafforzamento Amministrativo, Criteri di selezione, Valutazione ex ante e altra documentazione inerente al contesto di *policy* e all'avvio del Programma, Rimodulazioni del Programma);
- Evidenze derivanti dall'analisi di processi valutativi già realizzati.

La finalità era far emergere, rispettivamente, i seguenti principali elementi:

- **contenuti minimi** necessari a **soddisfare le indicazioni comunitarie e nazionali** in materia di redazione del Piano di Valutazione tali da soddisfare gli adempimenti posti a livello comunitario in materia di valutazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE, nonché le indicazioni metodologiche e operative volte a garantire l'efficacia e utilità dei processi valutativi da attivare a sostegno dell'attuazione del PON Legalità;
- **principali esiti delle valutazioni** condotte nel periodo di programmazione in termini di lezioni dell'esperienza, ovvero di elementi di criticità e successo con riferimento sia all'attuazione del PON Sicurezza 2007-2013, sia alla progettazione, gestione e implementazione delle attività valutative condotte;
- **una dettagliata comprensione della struttura del Programma** in relazione: al contesto di *policy*; alle priorità di intervento e agli obiettivi specifici; alle ipotesi formulate in fase di programmazione in merito alla concatenazione causale tra obiettivi, risultati attesi e azioni; alle priorità ad esso attribuite, alle rimodulazioni approvate dalla Commissione europea.
In poche parole, alla logica dell'intervento – come primo e più importante riferimento per la pianificazione delle attività valutative più direttamente orientate alla misurazione dei risultati conseguiti dal Programma;
 - le **evidenze derivanti dalla valutazione** realizzata dalla Fondazione Brodolini in avvio di implementazione e afferenti alla macro-area "Capacità del PON Legalità di produrre i risultati attesi attraverso le azioni sviluppate dai propri ambiti di intervento" che hanno guidato l'integrazione di alcuni ambiti di intervento del Programma, nonché l'aggiornamento dei correlati oggetti di valutazione.

Nei paragrafi successivi, per ciascuno degli elementi richiamati, si descrivono gli esiti delle suddette analisi.

² Cfr. Sistema Nazionale di Valutazione della Politica regionale: "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il piano di valutazione"; Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica: "Approcci alla valutazione degli effetti delle politiche di sviluppo regionale; NUVAP: "Piani di Valutazione 2014-2020: indicazioni generali e breve guida ai materiali di orientamento disponibili. Nota tecnica".

2.1 LE PRINCIPALI DISPOSIZIONI NORMATIVE IN MATERIA DI VALUTAZIONE

I Regolamenti della programmazione 2014-2020 dei fondi SIE e le linee guida della Commissione europea in tema di valutazione, nonché la Valutazione ex ante dell'Accordo di Partenariato, pongono particolare enfasi al conseguimento dei risultati e alla verifica degli effetti dei programmi, restituendo centralità alla valutazione ed introducendo elementi di novità nella definizione delle attività valutative. In particolare, ribadiscono l'importanza di impostare la valutazione contestualmente all'attività di programmazione e di identificare già in fase iniziale, e in maniera più precisa possibile, le domande valutative al fine di favorire, successivamente, l'effettiva misurazione degli effetti e impatti delle azioni adottate. Gli ordinamenti comunitari richiedono, pertanto, una più robusta pianificazione delle attività, una contestuale intensificazione delle valutazioni, da condurre in corso di attuazione su tutti gli obiettivi specifici dei programmi, nonché l'utilizzo di maggiori risorse.

In particolare, nella predisposizione del presente Piano, l'Autorità di Gestione ha tenuto conto delle indicazioni e dei criteri dettati dalla normativa e dalle seguenti disposizioni comunitarie:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- *Guidance document on monitoring and evaluation – Concepts and raccomandations* (marzo 2014 - Directorate-General for Regional Policy Unit); *Monitoring and evaluation of european cohesion policy – Guidance document* (settembre 2014 - Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali ed inclusione della Commissione Europea);
- *Guidance document on evaluation plan: Terms of Reference for Impact Evaluations, Guidance on Quality Management of External Evaluations* (aprile 2014 - Directorate-General for Regional Policy Unit);
- *Monitoring and evaluation of European cohesion policy European Regional Development Fund European Social Fund Cohesion Fund.*

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato (AdP) integra le indicazioni regolamentari con alcune disposizioni di specifico interesse nazionale che riguardano, nello specifico:

- la *governance* delle attività valutative e il rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale;
- i contenuti del Piano della Valutazione.

In merito al primo punto, l'AdP individua tre aspetti su cui concentrare gli sforzi, al fine di accrescere la capacità delle Amministrazioni responsabili del coordinamento e della gestione dei Fondi strutturali con riferimento alla valutazione. Essi riguardano:

- la capacità di utilizzo degli esiti delle ricerche valutative da parte dei responsabili delle scelte;
- le competenze specifiche per realizzare valutazioni condotte internamente o per gestire valutazioni affidate all'esterno;
- la gestione del confronto sugli esiti delle politiche e le sollecitazioni del pubblico e del partenariato.

Con riferimento al contenuto del Piano di Valutazione, gli elementi più significativi riguardano:

- il carattere di unitarietà (tematica nel caso di Programmi Nazionali) del Piano di Valutazione;
- il **coinvolgimento del partenariato e degli stakeholders**, nell'individuazione dei contenuti e delle scelte operate nei Piani;
- la necessità di fare riferimento a una **pluralità di approcci metodologici** e la possibilità di condurre valutazioni su esperienze di *policy* anche formalmente appartenenti a un ciclo di programmazione precedente, purché di interesse tematico attuale;
- l'importanza delle valutazioni sull'**efficacia** degli interventi;
- gli strumenti volti a garantire la **qualità, la trasparenza e i requisiti di terzietà e autonomia** di giudizio nello svolgimento delle valutazioni.

In merito agli orientamenti di carattere metodologico e operativo forniti a livello comunitario e nazionale (NUVAP), l'articolazione del Piano di Valutazione prevede i seguenti elementi:

- a. Un **quadro organizzativo e strategico** complessivo del Piano relativo a:
 1. responsabilità amministrativa e gestione del Piano, incluse le modalità di coordinamento con altri Programmi (e valutazioni) e di coinvolgimento del partenariato;
 2. strategie di scelta delle principali valutazioni e la metodologia di intervento;
 3. modalità operative di implementazione del Piano e di mobilitazione di risorse (interne e esterne) per la realizzazione delle valutazioni e per il controllo sulla qualità, nonché le modalità con cui si rendono disponibili informazioni e dati utili alla valutazione;
 4. individuazione delle risorse finanziarie destinate alle attività di valutazione;
 5. modalità complessive di restituzione, diffusione, uso delle valutazioni e dei loro esiti, nonché le modalità di rafforzamento della capacità valutativa all'interno dell'amministrazione.
- b. Una preliminare **pianificazione delle principali attività di valutazione** del Piano contenente indicazioni in merito alle motivazioni e alle principali domande valutative, ai metodi e alle tecniche utilizzabili, alla disponibilità di informazioni e dati, alle modalità e tempi di esecuzione.

2.2 ANALISI DI CONTESTO E ARTICOLAZIONE DEL PON LEGALITA'

La strategia del PON Legalità, la cui dotazione finanziaria ammonta a **€ 692.840.530,00**, è volta a rafforzare le **condizioni di legalità** per cittadini e imprese, con il fine di dare nuovo impulso allo sviluppo economico e a migliorare la coesione sociale in particolare delle c.d. «Regioni meno sviluppate».

Il Programma, approvato con Decisione (CE) n. C(2015)7344 del 20 ottobre 2015 e successive

modifiche approvate con Decisione C(2018) 20 del 9 gennaio 2018, Decisione C(2020) 2005 del 1 aprile 2020 e C(2020) 7180 del 15 ottobre 2020, agisce prevalentemente nelle cinque Regioni “meno sviluppate” (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) per contrastare i fenomeni che pongono un significativo freno alle potenzialità di sviluppo dei **sistemi amministrativo, economico e civile** della società. Nello specifico il PON Legalità, ponendosi in linea di continuità con quanto già finanziato dal PON Sicurezza 2007 – 2013 e tenendo in considerazione, al tempo stesso, le esperienze positive e le criticità maturate nel precedente ciclo di programmazione, ha inteso rinnovare il proprio campo d’azione attraverso una logica di interventi più mirati in cui è più stretto il rapporto tra legalità e sviluppo: dalla realizzazione di sistemi di videosorveglianza in area urbana del ciclo di programmazione 2007 - 2013, si è passato, infatti, ad elevare gli standard di sicurezza esclusivamente delle aree a maggiore vocazione produttiva attraverso la realizzazione di una infrastruttura tecnologica con funzionalità di sorveglianza “attiva” (non esclusivamente video ma capace, attraverso l’impiego di sensoristica avanzata, di rilevare “sintomi” di eventi delittuosi) e non solo “preventiva”; gli interventi di ristrutturazione dei beni confiscati si sono concentrati anche sugli immobili maggiormente significativi con finalità connesse a funzioni istituzionali (es. gestione del fenomeno migratorio) rispetto ai fini sociali della precedente programmazione; centrale è diventato il potenziamento della *governance* delle Amministrazioni operative nell’ambito del contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata, che passa non più solo attraverso il rafforzamento della propria dotazione tecnologica e delle infrastrutture di ICT, ma anche e soprattutto attraverso il miglioramento delle proprie competenze.

Nel corso del 2017, il PON “Legalità”, a seguito dell’incremento delle risorse ed alle priorità derivanti dall’aggiustamento tecnico del QFP 14-20, ha conosciuto un’intensa attività di riprogrammazione, che ha avuto ad oggetto l’utilizzo di risorse aggiuntive per circa 232,6 milioni di euro, di cui 145 milioni di euro a valere sul FESR e 19 milioni a valere sul FSE, con l’obiettivo di migliorare il sistema di accoglienza e integrazione dei migranti.

Si è provveduto, pertanto, attraverso la ridefinizione del Programma, ad integrare la dotazione dell’Asse 4 “*Favorire l’inclusione sociale e la diffusione della legalità*” e a costituire il nuovo Asse prioritario 7 “*Accoglienza e Integrazione migranti*”.

Nello specifico, le risorse aggiuntive assegnate all’Asse 4 sono finalizzate a finanziare percorsi di inclusione sociale e lavorativa a favore degli immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, mentre attraverso l’Asse 7 si intende finanziare interventi in materia di accoglienza e integrazione diffuse, anche attraverso il recupero di beni immobili patrimonio dello Stato, nonché interventi di natura tecnologica in grado di facilitare e rendere più efficienti e trasparenti le attività delle Amministrazioni e degli operatori coinvolti nella gestione del fenomeno migratorio.

La logica di intervento del PON Legalità si basa, pertanto, sulla necessità di intervenire sulle seguenti direttrici:

- il **rafforzamento della Pubblica Amministrazione** e, in particolare, delle Prefetture che svolgono funzione di presidio di legalità dell’azione amministrativa degli enti locali e dell’Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (Asse I e

V);

- il **supporto al mondo imprenditoriale** attraverso lo sviluppo di un presidio mirato e diretto alle aree a maggiore vocazione produttiva, grazie all'integrazione e all'evoluzione delle tecnologie già acquisite (Asse II);
- l'**inclusione sociale** attraverso la **riqualificazione degli immobili confiscati**, l'**integrazione degli immigrati regolari**, il **supporto all'economia sociale**, il **rafforzamento del sistema di gestione del fenomeno migratorio** (Asse III, IV e VII).



Figura 1 - Le linee di intervento del PON Legalità 2014/2020

Il PON Legalità si configura come un Programma **plurifondo** ed è articolato nei seguenti sei Assi prioritari (cfr. Figura 1) e un settimo di Assistenza Tecnica, finanziati per il **51% da risorse provenienti dal FESR** e **49% da quelle del FSE**:

- **Asse I** (dotazione di 91 milioni di euro – cofinanziato dal FESR) – attraverso il quale si intende perseguire l'obiettivo di rafforzare le capacità delle Amministrazioni impegnate, in particolare, nelle Regioni meno sviluppate, nella prevenzione e nel contrasto della corruzione e della criminalità organizzata;
- **Asse II** (dotazione di 98 milioni di euro – cofinanziato dal FESR) – con cui si intende intervenire per il rafforzamento del presidio di legalità di aree a particolare vocazione produttiva in cui l'attrattività degli investimenti e lo sviluppo delle imprese e del commercio è minato dalla presenza della criminalità organizzata.
- **Asse III** (dotazione di 56 milioni di euro – cofinanziato dal FESR) – con cui si intende recuperare beni confiscati alla criminalità organizzata per finalità istituzionali (accoglienza immigrati regolari e minori non accompagnati).
- **Asse IV** (dotazione di 301 milioni di euro – cofinanziato dal FSE) – con il quale si intende favorire l'inclusione sociale e lavorativa degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo o

titolari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e di particolari categorie di soggetti a rischio devianza quali ex detenuti, minori in fase di uscita o usciti dai circuiti penali e soggetti appartenenti a famiglie mafiose.

- **Asse V** (dotazione di 37 milioni di euro - cofinanziato dal FSE) – tramite il quale il Programma persegue il rafforzamento delle competenze specifiche degli attori istituzionali preposti alla prevenzione e al contrasto della criminalità e delle infiltrazioni criminali nei circuiti amministrativi e socio-economici.
- **Asse VII** (dotazione di 83 milioni di euro - cofinanziato FESR) – tramite il quale il Programma finanzia interventi in materia di accoglienza e integrazione diffuse nonché interventi di natura tecnologica in grado di facilitare e rendere più efficienti e trasparenti le attività delle Amministrazioni e degli operatori coinvolti nella gestione del fenomeno migratorio;
- **Asse VI** (dotazione di 25 milioni di euro - cofinanziato dal FESR) – dedicato alle attività di Assistenza Tecnica, Valutazione e Comunicazione con cui si intende incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del Programma.

La tabella di seguito sintetizza gli Assi del Programma con una breve descrizione degli stessi, l'indicazione della quota finanziaria ed il riferimento agli obiettivi tematici, le priorità di investimento e gli obiettivi specifici.

ASSE PRIORITARIO	DESCRIZIONE DELL'ASSE	FONDO	DOTAZIONE	OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO
1. Rafforzare l'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata	Tecnologie ed intelligence per le Prefetture e l'ANBSC	FESR	€ 90.769.334,00	02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	1.1 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (RA 2.2)
2. Rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico	Tecnologie per il controllo di aree ad alta vocazione produttiva	FESR	€ 98.844.000,00	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	2.1 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3)
3. Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati	Ristrutturazione dei beni confiscati	FESR	€ 55.720.000,00	09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali	3.1 - Incremento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità. (RA 9.6)
4. Favorire	Gestione dei beni confiscati, contrasto al			09 - Promuovere l'inclusione	9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom	4.1 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti (R.A. 9.5)

l'inclusione sociale e la diffusione della legalità	racket e all'usura, contrasto ai fenomeni di devianza	FSE	€ 301.522.859,00	sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	4.3 "Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali (RA dell'Accordo di partenariato 9.3)
					9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro	4.2 - Rafforzamento dell'economia sociale (RA dell'Accordo di Partenariato 9.7)

5. Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata	Formazione per le Forze di Polizia e le Prefetture	FSE	€ 37.425.588,00	11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	5.1 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione (RA 11.3)
						5.2 - Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso (RA 11.5)
7. Azioni per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti	Rafforzamento del sistema di accoglienza e integrazione dei migranti anche mediante interventi tecnologici che consentano alle Amministrazioni preposte di gestire al meglio il fenomeno migratorio	FESR	€ 83.158.749,00	09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali	7.1 - Rafforzamento del sistema di accoglienza e integrazione dei migranti (RA 9.6 dell'Accordo di Partenariato)
				02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	7.2 - Rafforzamento del sistema di accoglienza e integrazione dei migranti (RA 2.2 dell'Accordo di Partenariato)
6. Assistenza tecnica e Comunicazione		FESR	€ 25.400.000,00			6.1 - Assicurare l'efficace implementazione del Programma

2.3 LE EVIDENZE DELLE VALUTAZIONI PRECEDENTI

Un ambito importante da cui trarre utili indicazioni in merito ai contenuti e alle modalità di attuazione del Piano di Valutazione attiene all'analisi di quanto sviluppato nei precedenti cicli di programmazione sia in termini di valutazioni (di soggetti indipendenti) che di lezioni apprese dall'esperienza (autovalutazione).

Nella definizione del presente Piano, in particolare, sono stati presi in considerazione i prodotti valutativi del 2015 nell'ambito del PON Sicurezza, sia rispetto all'individuazione dei contenuti qualificanti che alla metodologia.

L'attività si è concentrata sull'analisi finale ed *ex post* degli effetti delle strategie d'azione realizzate nel settennio 2007-2013, al fine di verificare l'utilità sociale dei progetti, ovvero la loro capacità di fornire risposte pertinenti ai bisogni individuati dal Programma. Nello specifico, sono state approfondite le seguenti aree tematiche, oggetto di finanziamento anche sul PON Legalità:

1. gestione dell'impatto migratorio;
2. controllo del territorio attraverso l'impiego di sistemi di videosorveglianza;
3. recupero e **riqualificazione dei beni confiscati** alla criminalità organizzata.

Le attività valutative sono state realizzate sulla base di un approccio metodologico partecipato, finalizzato ai principi dell'utilità della Valutazione e della comunicabilità dei suoi esiti, nell'ottica di contribuire al percorso di "capacitazione" dell'Amministrazione del PON.

Si riporta, di seguito e per ciascuna area tematica, una breve sintesi degli esiti della valutazione e del contributo della stessa al processo di identificazione delle aree tematiche di valutazione prioritarie per il PON Legalità.

1) Gestione dell'impatto migratorio

Gli interventi finanziati dal PON Sicurezza nell'ambito della gestione dell'impatto migratorio hanno incentivato la riqualificazione/attivazione di strutture, quali centri polifunzionali e centri di accoglienza che, attraverso l'erogazione di specifici servizi di natura amministrativa/sociale/formativa, hanno rappresentato dei veri e propri "poli di integrazione, aggregazione e accoglienza" nei territori di riferimento; si è trattato, infatti, di luoghi che hanno facilitato il coinvolgimento diretto degli immigrati e delle comunità del territorio in un'ottica di effettivo riscatto sociale e di partecipazione attiva al processo di sviluppo economico locale, con il fine ultimo di scongiurare situazioni di marginalità non solo sociale ma anche urbanistica, evitando il costituirsi di aree monoetniche che di fatto sterilizzano la speranza di integrazione.

Obiettivi degli interventi erano i seguenti:

- **prosperità e integrazione**, promuovendo interventi di miglioramento e potenziamento dei servizi offerti agli immigrati regolari ai fini del loro positivo inserimento sociale e lavorativo, anche attraverso il miglioramento degli strumenti per la conoscenza ed il monitoraggio del fenomeno migratorio;
- **accoglienza ed inclusione sociale**, promuovendo interventi di accompagnamento e facilitazione nel disbrigo delle procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato, migliorando i servizi di accoglienza a supporto dei richiedenti o titolari di protezione

internazionale e favorendo lo sviluppo di percorsi per il loro inserimento economico-sociale, con attenzione ai soggetti portatori di esigenze specifiche come i minori extracomunitari non accompagnati e gli immigrati vittime di tratta.

Dal punto di vista dei fabbisogni del territorio, è emerso un **sostanziale quadro di coerenza tra il dato sulla presenza straniera nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza e il numero dei progetti finanziati**, con la relativa dotazione di risorse e le finalità indicate dal Programma.

Ulteriore aspetto qualificante emerso dall'analisi è relativo allo sforzo da parte dei Beneficiari di produrre effetti positivi in termini di accoglienza e inserimento socio-lavorativo degli immigrati nel territorio di riferimento e di innescare forme e modelli di "integrazione partecipata" che benché si configurino come elementi "immateriali" e, dunque, difficilmente quantificabili, rappresentano senza dubbio uno dei risultati più significativi e importanti degli interventi finanziati.

Nel complesso delle evidenze rilevate è possibile però segnalare **le seguenti criticità**:

- **frammentazione** degli interventi a valenza territoriale (strategia di finanziamento cosiddetta "a pioggia");
- **tempi mediamente lunghi** per la realizzazione di lavori infrastrutturali e conseguenti difficoltà dei beneficiari a "governare" i processi realizzativi nei tempi previsti;

In base all'esito favorevole della valutazione e al fabbisogno permanente e in questo ambito si è deciso di inserire la tematica dell'impatto migratorio anche nel PON Legalità, seppur in un'ottica differente. Nella **nuova programmazione** si opta per una **minore frammentazione delle risorse**, attraverso il finanziamento di pochi interventi infrastrutturali su beni confiscati. Ulteriore novità dell'attuale periodo di programmazione è un impegno più consistente rispetto ai servizi di integrazione, quali ad esempio i servizi di formazione professionale, orientamento al lavoro e avvio di start-up, i servizi di orientamento e formazione, i servizi per agevolare l'incontro tra domanda e offerta alloggiativa.

2) Controllo del territorio attraverso l'impiego di sistemi di videosorveglianza

Il finanziamento dei sistemi di videosorveglianza, che ha assorbito una quota consistente del PON Sicurezza, ha rappresentato un valido supporto per potenziare l'azione delle Forze di Polizia, concretizzando i seguenti principali effetti:

- **aumento della capacità di controllo** del territorio, realizzando peraltro un'azione preventiva ad ampio raggio rispetto alla concretizzazione di reati, in particolare quelli connessi alla microcriminalità nelle aree urbane e a vocazione commerciale;
- **potenziamento della collaborazione interforze** sia nelle attività investigative che in quelle operative connesse alle operazioni di pronto intervento;
- **incremento dell'efficacia ed efficienza** delle attività di Polizia Giudiziaria mediante l'ausilio, fornito a tal riguardo, dalle immagini video registrate che consentono di disporre di elementi validi al fine di contestualizzare e ricostruire la "scena del crimine";
- **razionalizzazione degli operatori** e delle attività di Polizia sul territorio avendo a disposizione un quadro sempre aggiornato in tempo reale degli eventi sul territorio e degli operatori "disponibili" a seconda delle esigenze operative.

Di conseguenza, il potenziamento della capacità operativa delle Forze di Polizia ha generato i seguenti effetti:

- **riduzione dell'attrattività "criminosa"** dei territori videosorvegliati in quanto la presenza del sistema di videosorveglianza funge da deterrente per la perpetrazione di eventuali reati;
- **incremento della percezione di sicurezza** nei cittadini, generato anche dalla consapevolezza dei cittadini che la presenza costante sul territorio di un presidio di controllo svolge la sopra menzionata funzione di deterrenza dei reati, aumentando, al contempo, la capacità "repressiva" delle Forze di Polizia;
- **aumento della fiducia nelle Forze di Polizia** ed in particolare sull'efficacia del loro operato testimoniato da un generale aumento della "disponibilità" dei cittadini a sporgere denuncia, anche per reati di scarsa entità che precedentemente non venivano segnalati. Tale maggiore propensione pare connessa alla "percezione" del cittadino di una maggiore possibilità di individuazione dell'autore del reato ed eventualmente di "restituzione" del danno subito.

Il raggiungimento degli obiettivi posti dal PON Sicurezza è stato possibile principalmente grazie ad una concentrazione degli interventi coerente con l'analisi dei fabbisogni dei territori maggiormente sottoposti all'azione e alla pressione criminale. In particolare, è stata riscontrata un'effettiva coerenza tra i livelli di criticità locali e la "distribuzione" territoriale degli interventi cofinanziati, rilevando la capacità del Programma di mobilitare le risorse locali, portatrici di un elevato grado di *expertise* e conoscenza dei territori su cui sono chiamate ad agire, in contesti altamente caratterizzati dalla presenza della criminalità.

Benché la valutazione di questi interventi sia stata, nel complesso, positiva, è necessario segnalare le seguenti criticità:

- **la discrezionalità della progettazione esecutiva** degli interventi, sia rispetto all'individuazione dei siti specifici che all'adozione delle diverse tecnologie disponibili, accordata ai "referenti locali", taluni dei quali con competenze non ancora mature rispetto ai sistemi di videosorveglianza;
- **la sostenibilità degli interventi** e la manutenzione delle tecnologie adottate.

La programmazione 2014-2020 riprende il tema restringendone, tuttavia, il campo di azione e focalizzandosi **sul presidio "rafforzato" di poche aree che presentano elevate potenzialità di sviluppo economico** e che sono, allo stesso tempo, minate da gravi fenomeni criminali. Partendo proprio dalla constatazione che i finanziamenti della precedente programmazione avevano coperto la maggior parte dei fabbisogni delle regioni target, si è ritenuto di investire in un ambito diverso.

Al fine di superare le criticità sopra evidenziate, le aree oggetto dell'intervento e i relativi fabbisogni saranno selezionate attraverso un percorso di concertazione partenariale con le regioni "meno sviluppate" e con gli *stakeholder* rappresentativi del partenariato istituzionale, economico

e sociale già avviato in fase di stesura del PON Legalità. Nello specifico, le aree oggetto di intervento dovranno possedere almeno i seguenti requisiti:

- **precarie condizioni in termini di legalità e sicurezza** intese come rischio o effettiva pervasività di fenomeni di criminalità che possano incrinare la fiducia degli operatori economici, incrementare il degrado del contesto territoriale e socio-economico e ridurre l'attrattività in termini di investimento e sviluppo di attività produttive. Al fine di disporre di un valido metodo di misurazione di questi fenomeni si terrà conto:
 - ✓ della mappatura provinciale della presenza mafiosa elaborata dall'Istituto Transcrime, grazie al sostegno del finanziamento PON Sicurezza 2007- 2013;
 - ✓ degli indicatori, elaborati da Unioncamere, che valorizzino l'esperienza (diretta ed indiretta) delle imprese, quale fattore in grado di esprimere le condizioni di legalità e sviluppo complessivo del territorio;
- **alte potenzialità in termini di sviluppo economico e commerciale** intesa come presenza di distretti industriali e, in generale, insediamenti produttivi e attività commerciali.

Per quanto riguarda, invece, la sostenibilità degli interventi finanziati, il PON Legalità ha introdotto tra i criteri di selezione delle proposte progettuali la "garanzia della sostenibilità economico-finanziaria del progetto in seguito alla conclusione dello stesso". Pertanto, la valutazione per l'ammissione al finanziamento dei progetti terrà conto dell'analiticità della descrizione delle fonti di finanziamento a cui il Beneficiario farà ricorso a conclusione del cofinanziamento del PON, nonché della congruità delle previsioni dei costi rispetto alla tipologia di attività da realizzare nei cinque anni successivi alla conclusione.

3) Recupero e riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata

Gli interventi rientranti in questo tema sono risultati coerenti con le specifiche esigenze locali ed i target di riferimento. I progetti di riutilizzo erano finalizzati ad incrementare sia il benessere generale che lo sviluppo occupazionale dei territori di riferimento, concentrandosi sulle seguenti tipologie di attività:

- **sostegno a soggetti svantaggiati** (es. centri di accoglienza, centri diurni, centri di ascolto per minori a rischio e, più in generale, iniziative destinate alle fasce deboli);
- **aggregazione sociale** (luoghi di aggregazione destinati alla cittadinanza e ai giovani, in particolare, anche con finalità di informazione ed educazione sui temi della legalità);
- **servizi alla cittadinanza** (isole ecologiche, aree ludico-sportive, canili, centri polivalenti);
- **sostegno alla creazione di impresa sociale** (cooperative agricole e azioni destinate a sostenere lo sviluppo di attività di impresa sociale);
- **finalità istituzionali** (caserme per le forze di polizia).

La ristrutturazione dei beni confiscati ha rappresentato uno dei principali fattori di successo della precedente programmazione, grazie all'alto valore simbolico degli interventi e alle potenzialità dei servizi erogati negli stessi per le comunità locali – in termini di attrattività del territorio, di consolidamento della coesione sociale, di opportunità occupazionale – mostrando il proprio valore

aggiunto nel delinearsi di una solida prospettiva di riutilizzo concreto dei beni confiscati al termine delle azioni di recupero finanziate dal Programma.

Dall'analisi di quanto finanziato, sono emerse, tuttavia, le seguenti criticità:

- **frammentazione** degli interventi a valenza territoriale (strategia di finanziamento cosiddetta “a pioggia”);
- **tempi mediamente lunghi** per la realizzazione di lavori infrastrutturali e conseguenti difficoltà dei beneficiari a “governare” i processi realizzativi nei tempi previsti;
- **assenza di un modello di gestione** del bene confiscato e ristrutturato, una volta restituito alla collettività.

L'Asse 3 del PON Legalità, integrando l'esperienza della programmazione 2007-2013, intende valorizzare i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, attraverso il recupero e l'allestimento degli stessi finalizzato al raggiungimento degli specifici obiettivi di integrazione e inclusione sociale che fanno capo al Ministero dell'Interno o di cui il Ministero dell'Interno si prende carico d'intesa con altre Amministrazioni pubbliche titolari di funzioni connesse. Al fine di definire gli interventi per la riabilitazione dei beni confiscati, il PON Legalità prevede tuttavia:

- che questi ultimi vengano inquadrati all'interno di un più ampio **Piano di azione** per la gestione dei Beni confiscati;
- che vengano individuati **pochi beni confiscati** da ristrutturare e che gli interventi abbiano finalità istituzionali (lasciando alle regioni quelli di carattere sociale);
- che la selezione sia subordinata alla presenza di un **progetto sostenibile e cantierabile** accompagnato da un piano gestionale analitico, al fine di prevenire possibili criticità in fase gestionale che possono ostacolare il raggiungimento dei risultati degli interventi.

Può quindi dirsi che, complessivamente, l'analisi dei prodotti valutativi relativi alla precedente programmazione ha consentito di individuare le aree di miglioramento su cui strutturare il nuovo Piano e di ottimizzare la correlazione tra gli esiti delle analisi e la capacità di adeguamento della strategia del Programma.

Nel percorso di rivisitazione del Piano delle Valutazioni si è tenuto conto di quanto evidenziato dal valutatore selezionato nel **2018** (Fondazione G. Brodolini) nel “**Rapporto di Verifica di efficacia dell'attuazione**” che ha analizzato lo stato di implementazione del PON “Legalità”, i processi e i meccanismi attuativi, con specifico riferimento agli indicatori del Performance Framework conseguiti al 31.12.2018, nonché l'adeguatezza dell'impianto programmatico e dell'assetto organizzativo del sistema di *governance*. Tale esercizio valutativo ha assolto alla fase “Valutazione in avvio di implementazione” (cfr. Capitolo 5).

Complessivamente, le risultanze della valutazione mostrano un disallineamento nell'attuazione rispetto a quanto previsto dal Programma, complici dapprima il processo di riorganizzazione della struttura amministrativa responsabile del Programma e poi la notevole concentrazione di risorse e attenzione su tutte le attività propedeutiche e necessarie a garantire il raggiungimento dei target comunitari al 2018 (rendicontazione e certificazione della spesa, completamento delle capacità

funzionali del sistema informatico, verifica della completezza e qualità dei dati registrati nel sistema informatico) per superare gli obiettivi sfidanti posti nell'ambito del *Performance Framework*.

Nei due box successivi sono riportate le principali riflessioni valutative e le raccomandazioni di carattere generale espresse dal Valutatore.

Principali riflessioni valutative

Sulla base delle analisi svolte, si può affermare che l'attuazione del PON manifesta alcuni ritardi e alcune criticità. Questi tuttavia non sono imputabili ad una carenza di programmazione strategica e ad insufficienti capacità gestionali dei processi da parte dell'Autorità di Gestione (AdG). È altresì da escludere che i ritardi attuativi dipendano da un'errata configurazione degli interventi o da una mancata ownership delle azioni da parte dell'AdG che ha fatto del presidio dell'intero ciclo di attuazione, dalla concettualizzazione alla rendicontazione dei progetti, il suo elemento caratterizzante.

Si possono segnalare, come elementi intrinseci al programma che hanno condizionato in maniera trasversale l'attuazione nella prima fase di programmazione, i seguenti elementi:

- la complessa architettura del programma, unica nel panorama dei Programmi Operativi Nazionali: due fondi (FSE e FESR), quattro obiettivi tematici (2, 3, 9, 11), sette assi (incluso quello dedicato all'Assistenza Tecnica), svariate azioni e tematiche (antifrode, *cyber security*, gestione dei beni confiscati, monitoraggio del territorio, anti-usura e antiracket, inclusione sociale, prima accoglienza e integrazione dei migranti, contrasto al caporalato, *capacity building*, ecc.).
- la forte ambizione e la grande portata di innovatività che il PON persegue, mettendo a frutto l'esperienza e i risultati delle passate programmazioni. Infatti la volontà di affiancare una logica legalitaria e culturale ad una logica meramente securitaria, già inaugurata nella programmazione del PON Sicurezza 2007-2013, è stata consolidata dal perseguimento di una forte integrazione di diversi strumenti che sono "alla frontiera" dello sviluppo tecnologico con politiche fortemente sperimentali e "di visione" per fare fronte a fenomeni e problemi, caratterizzati da forti elementi di peculiarità (come la gestione e la restituzione alla collettività dei beni confiscati alla criminalità organizzata o il contrasto del fenomeno del caporalato). L'introduzione del FSE, operata in questa programmazione è l'anello fondamentale per la progettualità integrata e per consolidare la coerenza interna del programma. L'introduzione del FSE ha comportato una fase di studio necessaria di un mondo nuovo per il personale del Ministero dell'Interno che ha dovuto familiarizzare con nuove procedure, nuove progettualità e una nuova platea di *stakeholder*.
- La necessità di sintonizzazione strategica ed operativa dell'AdG con l'intero sistema di soggetti – di rilievo nazionale e locale, di natura pubblica, privata e privato-sociale – che contribuiscono a definire ed attuare le politiche, le strategie e i servizi negli ambiti coperti dal PON. Infatti, buona parte delle energie dell'AdG, nella prima fase della programmazione, piuttosto che sulla pubblicazione di avvisi e sulla progettazione, si è concentrata sullo sviluppo dei meccanismi di governance esterna e multi-livello (soprattutto attraverso la firma di protocolli d'intesa) necessari al fine di cercare l'allineamento tra gli obiettivi del PON con gli obiettivi strategici dei soggetti responsabili di attuare le strategie del Paese rispetto agli ambiti del PON.

Gli elementi elencati sopra, seppure non abbiano agevolato la partenza a regime delle attività del PON, hanno permesso al Ministero dell'Interno, di assumere la responsabilità di soggetto catalizzatore di una serie di aggiustamenti al sistema essenziali per affrontare sfide sistemiche su cui attualmente operano attori diversi ma manca un presidio unico; esempi sono il monitoraggio del territorio, la gestione dei beni confiscati, la prevenzione e il contrasto delle frodi, il contrasto al caporalato, ecc. Nell'assumersi questa responsabilità promuove una sorta di "rivoluzione" nel modo di fare amministrazione, soprattutto attraverso la produzione di un capitale vasto di dati originali.

Principali raccomandazioni di carattere generale

La strategia generale del PON e la sua autenticità non ha motivo di essere modificata nella sostanza dal momento che è

pertinente rispetto al contesto e ai suoi mutamenti. Tuttavia, il quadro attuativo del PON, per come emerge dalla valutazione, suggerisce la necessità di accelerare l'attuazione di alcune azioni non ancora avviate o la cui realizzazione appare in maggiore ritardo.

Inoltre, è raccomandabile prendere in considerazione l'ipotesi di ridurre la dotazione finanziaria delle azioni la cui attuazione si caratterizza per la combinazione di una serie di fattori: uno stanziamento avvenuto più tardi, stanziamento iniziale corposo e l'incidenza significativa di fattori endogeni. È il caso prioritariamente delle azioni dell'asse 7 e, in parte, dell'asse 5 che potrebbero cedere parte delle proprie risorse alle azioni per cui è maggiore la domanda, l'asse 3 e l'asse 2.

È evidente che le eventuali modifiche in riduzione dovranno trovare corrispondenza nella modifica – al rialzo o al ribasso a seconda dei casi – degli indicatori di output e/o di risultato ad esse collegati. Per quanto riguarda le prime, modifiche al rialzo in particolare potrebbero riguardare gli assi 2 e 3, non solo in virtù di eventuali ulteriori allocazioni finanziarie ma anche in adeguamento alle già molto favorevoli stime di output delle operazioni selezionate, le quali eccedono i target 2023 a livello di asse.

L'attuale quadro consente ampi margini di azione nel restante periodo di programmazione. Considerando nel complesso gli ambiti di azione del PON nell'orizzonte temporale di un anno si può concludere che l'attenzione dell'AdG dovrebbe rivolgersi prioritariamente:

- ad impostare, sin da subito, le progettualità delle azioni non ancora attivate ma che sono evidentemente ancora pertinenti rispetto alle esigenze del contesto, 4.2.1, 4.2.2, 5.2.1 in primis.
- a fare propri, incorporandoli nell'operatività del PON, ambiti nuovi su cui il Ministero dell'Interno, assecondando lo spirito sperimentale del PON, potrebbe porsi come catalizzatore di nuovi modi di programmazione e gestione delle politiche. Questi ambiti tematici sono, ad esempio, la prevenzione della contraffazione e della protezione del *"made in Italy"*, il bullismo violento nella sua terminazione criminosa (fenomeno delle baby-gang, per intendersi), la sperimentazione del *social impact investing* nella gestione dei beni confiscati.
- Valorizzare quanto prodotto nell'ambito del PON nella prima fase di programmazione al fine di sostanziare ulteriormente il ruolo del PON in quanto "promotore di nuovi modi di fare amministrazione". Nella pratica questo si può perseguire in due modi:
 - Favorendo il contatto tra i beneficiari dei progetti più significativi (come: "Open Data Aziende Confiscate", "Nuovo Sistema di Business Intelligence", "Fi.Le – Filiera Legale", "F.A.S.I.", ecc.) attraverso un percorso di animazione che miri ad identificare in che modo i risultati delle attività dei progetti (soprattutto i dati originali prodotti o messi in fruibilità) possano potenziare altri progetti e essere utili al sistema di *stakeholder* coinvolti negli ambiti attinenti a quelli dei progetti. Questa attività, se compiuta in modo efficace, porterebbe alla definizione di nuove progettualità di forte impatto per l'intero sistema.
 - Conducendo valutazioni, anche prima del termine delle attività, dei progetti più significativi in termini di rilevanza strategica e finanziaria in modo da identificarne gli impatti e i processi attuati così da fornire elementi utili ad apportare, laddove necessario, modifiche migliorative.

Alla luce delle raccomandazioni e degli *highlights* contenuti nei prodotti rilasciati nell'ambito del suddetto processo valutativo e delle successive modifiche intervenute sul Programma, è stata ravvisata la necessità di revisionare le esigenze conoscitive individuate in seno al presente Piano, nonché i quesiti delle relative schede di valutazione.

3. GLI ELEMENTI DEL PROCESSO VALUTATIVO

3.1 LE PRINCIPALI TEMATICHE DELLE VALUTAZIONI

Alla luce delle priorità di investimento del Programma e degli obiettivi specifici co-finanziati dal FSE

e dal FESR, è possibile individuare le seguenti **macro aree tematiche** oggetto delle attività valutative:

- a. **capacità di governance** del PON Legalità;
- b. **capacità** del PON Legalità di produrre i risultati attesi attraverso le azioni sviluppate dai propri ambiti di intervento, ossia:
 1. **rafforzamento amministrativo** della P.A. (Asse I e V);
 2. **innalzamento degli standard di sicurezza** dei sistemi produttivi (Asse II);
 3. **potenziamento dell'inclusione sociale** (Asse III, IV e VII);

Nella figura seguente viene riassunto il percorso, fin qui descritto, adottato per giungere all'elencazione dei citati temi e oggetti valutativi, nonché alla successiva elaborazione e stesura definitiva del Piano.

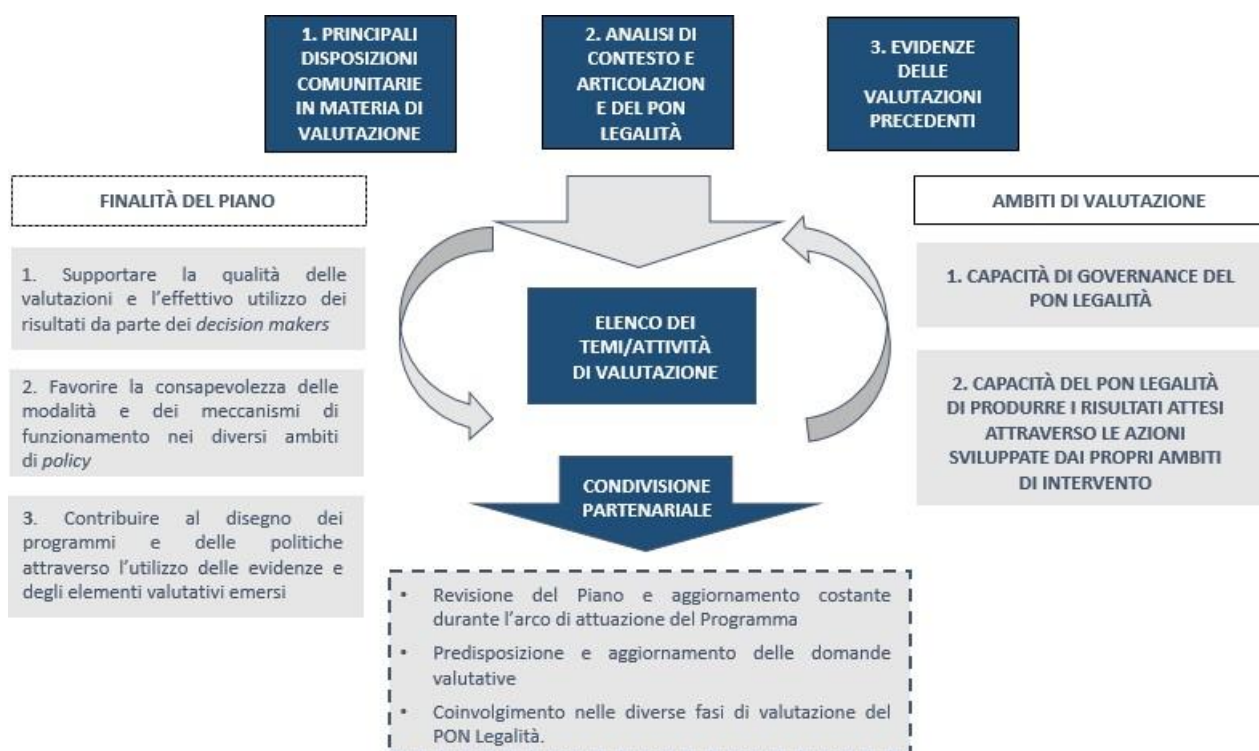


Figura 2 – Il processo di definizione del Piano di Valutazione

3.2 L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

I principali elementi che costituiranno oggetto di valutazione, considerate le aree tematiche individuate, sono rappresentati nelle figure seguenti.

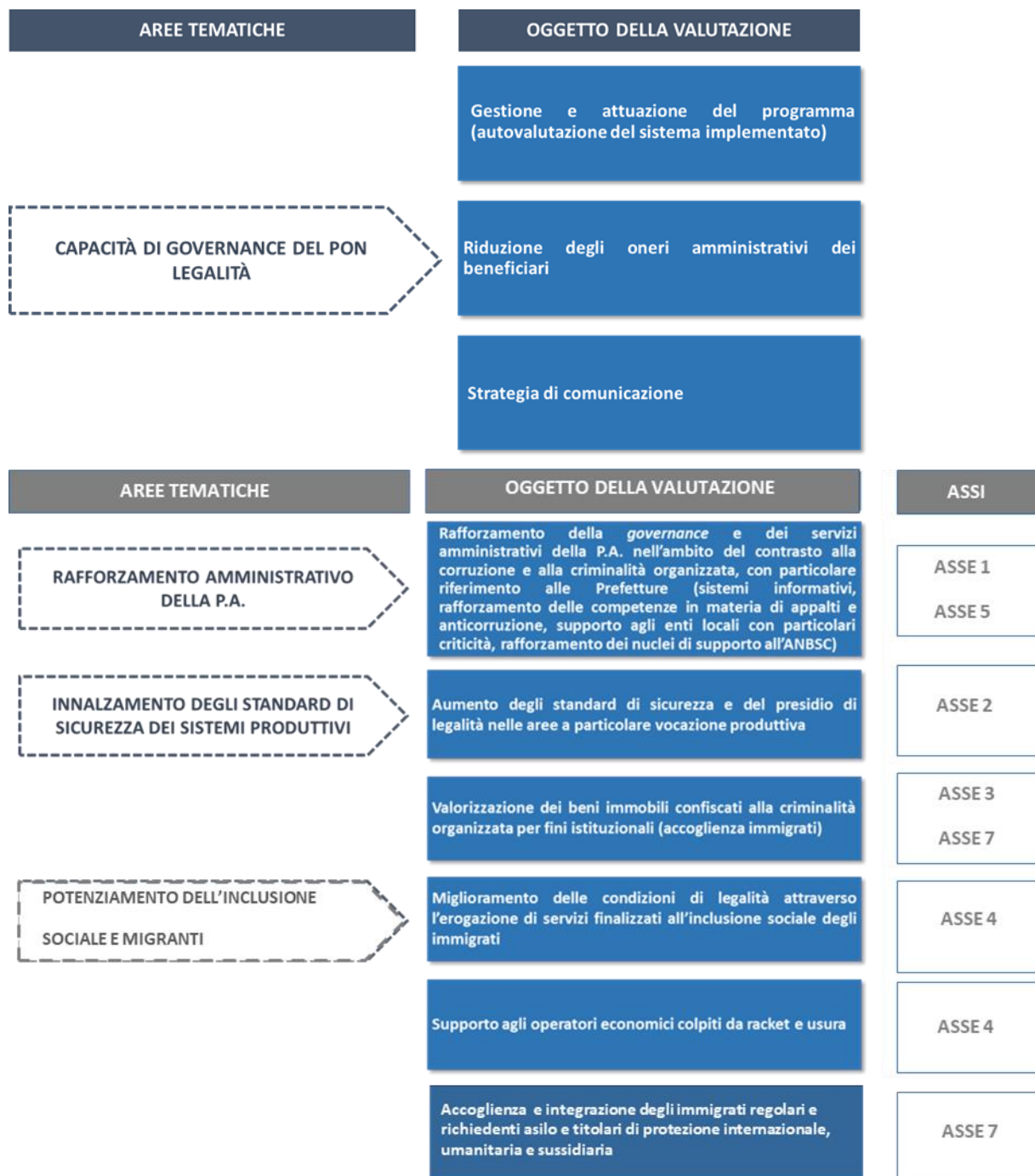


Figura 3 – Individuazione delle aree tematiche e oggetti della valutazione nell'ambito del PON Legalità

Gli oggetti della valutazione descritti costituiscono i presupposti fondamentali del Piano, che potranno subire integrazioni e aggiustamenti nel tempo, necessari ad affinare il processo valutativo sulla base dello stato di attuazione del PON, secondo il processo di definizione della domanda valutativa esplicitato nel presente documento.

3.3.IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DELLE DOMANDE VALUTATIVE

Successivamente all'individuazione delle aree tematiche e degli oggetti della valutazione, assume una rilevanza centrale la messa a punto delle **domande valutative**. Esse rappresentano, infatti, una componente fondamentale del processo valutativo poiché, se adeguatamente formulate, sono in grado di orientare il valutatore nel fornire informazioni utili alla verifica dell'efficacia delle azioni finanziate dal Programma, del grado di raggiungimento degli obiettivi, della necessità di riprogrammazione della strategia stessa, nonché della definizione di eventuali correttivi in presenza di criticità attuative.

Nella fase di aggiornamento del Piano di Valutazione, sono state modificate e integrate alcune **domande "chiave"**, legate a ciascuna area tematica, volte a riorientare valutazioni intermedie in relazione agli obiettivi e ai risultati attesi del Programma.

Nelle tabelle che seguono, si rappresentano le domande valutative integrate, distinte per aree tematiche e oggetto della valutazione. Per quanto riguarda gli ambiti di intervento del PON Legalità, per ogni oggetto della valutazione è stato valorizzato anche l'obiettivo specifico di riferimento del Programma, al fine di meglio calibrare le domande valutative sulle azioni concretamente finanziate

Successivamente all'avvio del Programma, tenuto conto delle indicazioni suggerite dall'esperienza di valutazione maturata nelle passate programmazioni, degli indirizzi del Sistema Nazionale di Valutazione e delle Linee Guida della CE – DG REGIO, l'Autorità di Gestione ha raccolto e discusso i fabbisogni espressi dalla struttura di gestione stessa, nonché dal partenariato istituzionale, economico e sociale coinvolto nel processo di valutazione. La procedura di raccolta delle esigenze di valutazione continuerà a garantire:

- la partecipazione dei soggetti interessati a vario titolo dal Programma;
- la selezione delle domande valutative oggetto di revisione o aggiornamento basate su criteri di realizzabilità e misurabilità;
- l'effettiva utilizzabilità dei risultati dell'esercizio analitico per il miglioramento del Programma;

Nello specifico, saranno garantite le seguenti attività:

- organizzazione e raccolta delle esigenze di valutazione;
- raccolta e sistematizzazione delle varie necessità espresse;
- valutazione della coerenza con gli obiettivi del PON;
- predisposizione di un'ipotesi tecnica di revisione delle domande valutative o presentazione di nuove ipotesi di valutazione, con indicazione di modalità e metodi da adottare.

3.4 SERIE DI DATI E SISTEMI UTILI ALLA VALUTAZIONE

Nella pianificazione delle Valutazioni un aspetto rilevante riveste la disponibilità dei dati e delle informazioni di base necessari a condurre le analisi richieste.

I valutatori potranno pertanto utilizzare i dati derivanti dal sistema di monitoraggio del Programma, compresi gli indicatori di output e di risultato. Tali dati costituiranno la principale base informativa per le valutazioni di implementazione, permettendo di seguire regolarmente gli indicatori fisico-finanziari, nonché gli indicatori di output e di risultato definiti per ciascun obiettivo

specifico.

Potranno, inoltre, essere utilizzati i dati messi a disposizione dal Ministero attraverso la Banca Dati SDI, nonché i dati aggregati sull'accoglienza dei migranti disponibili nel Cruscotto statistico giornaliero, a cura del Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione.

4.L'APPROCCIO METODOLOGICO

4.1 LE TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE

Come già accennato, l'Autorità di Gestione del PON Legalità intende focalizzare l'attenzione soprattutto sulle valutazioni *in itinere*, da effettuare durante il periodo di programmazione. L'attività valutativa segue, pertanto, l'avanzamento del programma nel suo complesso (con riferimento a tutte le tematiche individuate e gli obiettivi specifici) e il suo andamento rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, nonché gli effetti prodotti in taluni ambiti tematici, al fine di costruire un processo che verifichi in maniera continuativa la capacità degli interventi realizzati di contribuire pienamente al raggiungimento degli obiettivi fissati.

La dottrina distingue le valutazioni *in itinere* tra valutazioni di **implementazione** e di **impatto**; il presente Piano prevede l'utilizzo di entrambi i metodi per la valutazione del PON, al fine di costruire un processo che evidenzi in maniera completa gli effetti e gli impatti degli interventi attivati nel corso della Programmazione 2014-2020.

Pertanto, saranno realizzate valutazioni di implementazione che analizzeranno aspetti di carattere strategico ed operativo e perverranno, ove possibile e in ragione della progressiva conclusione delle progettualità finanziate, alla definizione dei risultati finali dei progetti già conclusi e dei risultati raggiunti da quelli in corso d'opera. Tale tipologia valutativa è funzionale all'accompagnamento e al supporto della regolare attuazione degli interventi, alla identificazione degli elementi di successo e delle criticità incontrate e all'introduzione di correttivi e miglioramenti *in itinere*.

Data l'utilità di utilizzo di questa tipologia di valutazioni nella prima parte del periodo di programmazione, la maggior parte delle attività sarà avviata entro il primo biennio, a partire dal 2017. Le valutazioni *in itinere*, che possono essere condotte tramite analisi sia qualitativa che quantitativa, rappresentano pertanto un utile strumento per l'Autorità di Gestione, in quanto la maggiore conoscenza acquisita amplia le possibilità di reindirizzare e aggiornare il programma e la sua strategia, di conseguire gli obiettivi definiti, anche attraverso una migliore allocazione delle risorse disponibili, e di sviluppare le *chances* di successo del Programma nel suo complesso.

Con le **valutazioni degli effetti o d'impatto** si intende invece effettuare una valutazione del contributo netto degli interventi al raggiungimento degli obiettivi previsti al fine di ottenere sia una quantificazione della relazione causa/effetto generata dagli interventi che una stima qualitativa dell'impatto degli interventi. Nello specifico, l'obiettivo è spiegare il "come e perché", in quali contesti o circostanze, nonché in funzione di quali meccanismi vengano generati determinati effetti (attesi o inattesi) di modifica delle condizioni di partenza e quale sia il legame di questi con gli interventi attuati.

La scelta metodologica tra le valutazioni di implementazione e di impatto sarà strettamente legata

all'oggetto della valutazione e alle caratteristiche delle singole attività valutative, pur non escludendo un ricorso concomitante a più metodologie per analizzare fenomeni particolarmente complessi. Nello specifico, il valutatore dovrà ricorrere alla metodologia che meglio rispetti il criterio di *rilevanza o proporzionalità* dell'analisi valutativa, in base al quale il grado di approfondimento dell'analisi e l'ammontare delle risorse impiegate devono essere proporzionali alla rilevanza dell'ambito oggetto di valutazione. L'applicazione del criterio di rilevanza garantisce, quindi, che il processo valutativo rifletta nel corso della Programmazione le necessità e le priorità del Programma.

La scelta metodologica dipenderà inoltre dall'obiettivo delle valutazioni, nonché dalla fattibilità dell'analisi. Come, infatti, evidenziato dalle linee guida comunitarie, le metodologie legate alle valutazioni di impatto sono in genere applicate ad alcune tipologie di interventi (ad esempio, formazione, supporto alle imprese, *etc.*) o ad interventi relativamente omogenei con un alto numero di beneficiari³. In sintesi, la scelta della metodologia valutativa dovrà tener conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dell'oggetto di valutazione;
- lo scopo della valutazione;
- la tempistica;
- le differenti fasi del processo valutativo in cui la singola azione si colloca.

Le valutazioni, svolte secondo entrambi gli approcci, si collocheranno in un orizzonte temporale di medio-lungo termine che accompagnerà l'intera programmazione 2014-2020, in modo tale da rappresentare sia un utile strumento per l'analisi degli effetti del PON sia uno strumento di supporto ad una efficace gestione.

4.2. LE TECNICHE E GLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE

Nell'ambito della valutazione del PON si prevede l'attivazione di un **mix di metodi**; la scelta delle tecniche e degli strumenti verrà declinata in maniera strettamente correlata all'oggetto della valutazione, alle specifiche domande valutative, alla fase di implementazione del Programma, alla rilevanza dell'oggetto stesso, alla disponibilità dei dati e delle informazioni utili, al budget previsto e, cosa non trascurabile, alla complessità dei fenomeni da analizzare.

In particolare, le tecniche di carattere **quantitativo**, che consentono di elaborare grandi masse di dati con strumenti standardizzati, restituendo informazioni di carattere statistico, potranno essere integrate con tecniche di carattere **qualitativo**, volte ad approfondire aspetti specifici o dimensioni difficilmente indagabili in termini statistici.

L'adozione di un approccio di carattere integrato potrà così condurre ad un'analisi completa dei risultati degli interventi attivati nel corso della Programmazione, attraverso:

- l'utilizzo di modelli predittivi;
- la comparazione tra diversi contesti;

³Cfr. "Guidance Document on Monitoring and Evaluation – European Regional Development Fund And Cohesion Fund".

- lo sviluppo di *trend analysis*;
- una rappresentazione di sintesi dell'oggetto della valutazione;
- approfondimenti qualitativi;
- la presa in considerazione dei fattori di contesto;
- la valorizzazione di giudizi non standardizzabili e di elementi di dettaglio;
- lo stimolo di processi valutativi bottom-up animati attraverso apposite tecniche di valutazione partecipata.

5.LE VALUTAZIONI PREVISTE DAL PIANO

5.1 LE VALUTAZIONI DEL PROGRAMMA

Per la valutazione del PON, l'Autorità di Gestione attuerà il presente Piano attraverso attività di valutazione condotte all'interno dell'Amministrazione o affidate all'esterno. Per le valutazioni esterne, il processo di affidamento e individuazione del valutatore indipendente, ovvero di uno o più esperti singoli e/o associati e/o altri soggetti (p.e., centri di ricerca, Università, società, etc.), avverrà mediante procedura di selezione, conformemente alla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Le valutazioni *in itinere* previste per il settennio 2014-2020 sono le seguenti:

- **Una valutazione in avvio di implementazione** afferente alla macro-area "Capacità del PON Legalità di produrre i risultati attesi attraverso le azioni sviluppate dai propri ambiti di intervento";
- **Quattro valutazioni in itinere** (relativa alle tre aree tematiche ricomprese nella macro-area "Capacità del PON Legalità di produrre i risultati attesi attraverso le azioni sviluppate dai propri ambiti di intervento" e all'area tematica "Capacità di governance del PON Legalità") e una Relazione di sintesi delle conclusioni delle Valutazioni Intermedie effettuate, delle realizzazioni e dei risultati principali ottenuti dal Programma Operativo (art. 114 del Regolamento (UE)).

Le valutazioni approfondiranno le principali macro-aree tematiche del Servizio ("capacità di governance" e "capacità del PON di produrre i risultati attesi") analizzando e valutando:

- le dinamiche evolutive del contesto socio-economico e settoriale di riferimento;
 - il livello di attuazione del Programma, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato;
 - i risultati conseguiti rispetto a ciascuna Priorità di investimento (Asse prioritario);
 - i casi di successo e gli ambiti di miglioramento degli interventi attuati, evidenziando le peculiarità inerenti agli assetti organizzativi e agli aspetti procedurali che hanno contribuito alle performance riscontrate;
 - l'impatto sui primi risultati maturati dagli interventi conclusi.
- **Una Valutazione sul contributo del Programma alla Strategia dell'Unione** (artt. 54 e 56 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) finalizzato a rilevare, al 31/12/2022, il contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi della strategia dell'Unione, con riferimento alla specifica missione del FESR e del FSE. In tal senso, utilizzando gli indicatori della Strategia Europa 2020 e ulteriori indicatori socio-economici e settoriali, il Rapporto dovrà fornire una

stima dell'impatto globale del Programma sul contesto di riferimento, collegandolo ai risultati conseguiti dagli interventi conclusi.

All'interno del Rapporto si deve anche procedere ad una valutazione dell'attuazione della Strategia di Comunicazione del Programma (artt. 111 e 116 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);

- **Una valutazione ex post** (art 57 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) relativa alle tre aree tematiche della macro-area "Capacità del PON Legalità di produrre i risultati attesi attraverso le azioni sviluppate dai propri ambiti di intervento".

SINTESI DELLE VALUTAZIONI PREVISTE		
Valutazione	Area tematica	Assi, OS, Azioni
Avvio di implementazione	Capacità del PON Legalità di produrre i risultati attesi attraverso le azioni sviluppate dai propri ambiti di intervento	Asse 1 Asse 2 Asse 3 Asse 4 Asse 5 Asse 7
In itinere	Capacità di governance del PON Legalità	
	Rafforzamento amministrativo della PA	Asse 1 – OS 1.1 - Azione 1.1.1.A Asse 1 – OS 1.1 – Azione 1.1.2.A Asse 5 – OS 5.1 - Azione 5.1.1.B Asse 5 – OS 5.2 - Azione 5.2.2
	Innalzamento degli standard di sicurezza dei sistemi produttivi	Asse 2 – OS 2.1 – Azione 2.1.1
	Potenziamento dell'inclusione sociale	Asse 3 – OS 3.1 - Azione 3.1.1 Asse 4 – OS 4.1 – Azione 4.1.1 Asse 4 – OS 4.2 – Azione 4.2.2 Asse 4 – OS 4.3 – Azione 4.3.1 Asse 7- OS. 7.1 -Azione 7.1.1 Asse 7- OS. 7.1 -Azione 7.1.2 Asse 7- OS. 7.1 -Azione 7.1.3 Asse 7 – OS 7.2 – Azione 7.2.1
Contributo del Programma alla Strategia dell'Unione	Capacità del PON Legalità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia dell'Unione	

Ex post	• Rafforzamento amministrativo della PA • Innalzamento degli standard di sicurezza dei sistemi produttivi • Potenziamento dell'inclusione sociale	Asse 1 – OS 1.1 - Azione 1.1.1.A Asse 1 - OS 1.1 – Azione 1.1.2.A Asse 5 – OS 5.1 - Azione 5.1.1.B Asse 5 – OS 5.2 - Azione 5.2.2 Asse 2 – OS 2.1 – Azione 2.1.1 Asse 3 – OS 3.1 - Azione 3.1.1 Asse 4 – OS 4.1 – Azione 4.1.1 Asse 4 – OS 4.2 – Azione 4.2.2 Asse 4 – OS 4.3 – Azione 4.3.1 Asse 7- OS. 7.1 -Azione 7.1.1 Asse 7- OS. 7.1 -Azione 7.1.2 Asse 7- OS. 7.1 -Azione 7.1.3 Asse 7 – OS 7.2 – Azione 7.2.1
----------------	---	---

Le schede che seguiranno contengono l'oggetto, le domande valutative, l'approccio e il metodo, i dati e le fonti richiesti, la stima della tempistica e dei costi e potranno essere oggetto di ulteriore affinamento e completamento.

Valutazione in avvio di implementazione – Capacità del PON Legalità di produrre i risultati attesi attraverso le azioni sviluppate dai propri ambiti di intervento

Area tematica	Capacità del PON Legalità di produrre i risultati attesi attraverso le azioni sviluppate dai propri ambiti di intervento
Oggetto della valutazione	Ambiti di intervento: Rafforzamento della governance e dei servizi amministrativi della P.A. nell'ambito del contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata (sistemi informativi, rafforzamento delle competenze in materia di appalti e anticorruzione, supporto agli enti locali con particolari criticità, rafforzamento dei nuclei di supporto all'ANBSC); Aumento degli standard di sicurezza e del presidio di legalità nelle aree a particolare vocazione produttiva; Valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata per fini istituzionali; Miglioramento delle condizioni di legalità attraverso l'erogazione di servizi finalizzati all'inclusione sociale degli immigrati; Supporto agli operatori economici colpiti da racket e usura..
Assi, Obiettivi Specifici e Azioni interessate dalla Valutazione	Asse 1 Asse 2 Asse 3 Asse 4 Asse 5 Asse 7



Principali finalità e contenuti

L'obiettivo è quello di fornire una serie di supporti valutativi utili ad accompagnare la prima fase di implementazione del Programma attraverso una verifica su:

- attualità della logica di intervento del rafforzamento amministrativo alla luce dei cambiamenti nel contesto di riferimento eventualmente intervenuti successivamente alla fase di programmazione, negoziazione e approvazione del Programma;
- adeguatezza dei rispettivi indicatori e dei relativi target;
- adeguatezza dei criteri di selezione approvati con specifica attenzione a quanto previsto in merito alla valutazione del livello di maturità dei progetti da ammettere a finanziamento.

Inoltre, il valutatore dovrà analizzare le risultanze di interventi analoghi o altri strumenti utili a indagare la tematica oggetto di valutazione, al fine di evidenziare eventuali criticità della strategia attuativa e indirizzare l'Autorità di Gestione verso l'applicazione di correttivi in corso d'opera, garantendo la coerenza tra tipologie di interventi e fabbisogni dei territori. Il valutatore si potrà servire dei seguenti strumenti:

- indice dei reati di corruzione nell'ambito della P.A.;
- analisi dei risultati raggiunti dagli interventi ammessi a finanziamento nel precedente ciclo di programmazione sugli Ob. Op. 2.3 (potenziamento degli strumenti di indagine della Guardia di Finanza con riferimento alle fasi di esecuzione dei contratti e non a quella di gestione delle procedure di appalto) e 2.9 (programma formativo che ha coinvolto più di 2.500 funzionari pubblici per il corretto esperimento delle procedure di appalto);
- esiti dello studio e della *survey ad hoc* realizzati da soggetti esterni per monitorare l'IR 2.1 "Sicurezza percepita da parte degli operatori economici nelle aree oggetto di intervento";
- analisi dei risultati di interventi simili finanziati da altri programmi di investimento (es. POR);
- fabbisogni specifici delle principali Aree di Sviluppo Industriale del Mezzogiorno;

Per il tema dei beni confiscati, il valutatore si potrà servire dei seguenti strumenti:

- lo studio del Consorzio Transcrime dell'Università Cattolica di Milano che ha elaborato, nell'ambito di una ricerca sugli investimenti economici della criminalità organizzata finanziata dal PON Sicurezza nel 2012, un indice denominato indice di presenza mafiosa (IPM) che stima la presenza mafiosa sul territorio nazionale e un rapporto sui progetti di recupero dei beni confiscati realizzati nell'ambito del PON Sicurezza;
- analisi dei risultati di interventi simili finanziati da altri programmi di investimento (POR);
- rapporti sui beni confiscati di vari soggetti;
- "Piano di Azione Nazionale beni confiscati e coesione territoriale" del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.

Per il tema dei servizi di integrazione per gli immigrati, il valutatore si potrà servire dei seguenti strumenti:

	• risultati degli interventi analoghi del PON Sicurezza 2007-2013; • modelli di intervento realizzati nell'ambito dei fondi SOLID gestiti dal Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell'Interno. Per il tema della prevenzione e del contrasto di racket e usura, il valutatore si potrà servire dei seguenti strumenti: • risultati degli interventi analoghi del PON Sicurezza 2007-2013; • esperienze realizzate nel contesto delle Prefetture più colpite dai fenomeni; • interviste al Commissario Straordinario Antiracket e Antiusura del Ministero dell'Interno.
Natura della ricerca	Ricognizione- analisi di studi già effettuati su iniziative simili
Tipologia di valutazione	Implementazione e Impatto
Metodi	Analisi desk, analisi statistiche e degli indicatori, indagini presso i Beneficiari, interviste, questionari e focus group, benchmarking, SWOT, Logical Framework Approach
Fonti	Sistema di monitoraggio del PON, Banche dati del Ministero dell'Interno, Dati ISTAT/EUROSTAT, Studi e analisi di settore, Rilevazioni presso Beneficiari, operatori, Registro Imprese (Infocamere), indicatori specifici Unioncamere, ecc.
Tempistica indicativa	2018
Stima del Costo	30.000,00
Modalità in cui si assicura la qualità della valutazione	Confronto su risultati preliminari con stakeholders e/o esperti
Metodi	Analisi desk, analisi statistiche e degli indicatori, indagini presso i Beneficiari, interviste, questionari e focus group, benchmarking, SWOT, Logical Framework Approach

Valutazione in itinere - Capacità di governance del PON Legalità

Area tematica	Capacità di <i>governance</i> del PON Legalità
Oggetto della valutazione	• Gestione e attuazione del programma; • Riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari; • Strategia di comunicazione.
Principali finalità e contenuti	L'attività prevede la realizzazione di una valutazione finalizzata a supportare l'Autorità di Gestione nell'analisi dell'attuazione del programma e delle sue priorità compreso l'impatto sui beneficiari degli interventi in termini di conoscibilità delle opportunità di finanziamento previste dal programma, semplificazione burocratica, riduzione degli oneri amministrativi per l'accesso ai finanziamenti e la realizzazione dei progetti e riduzione della distanza percepita con i vertici dell'amministrazione finanziatrice. In questo ambito si prevede la realizzazione di due focus <i>specifici</i> sui servizi di Assistenza Tecnica (OS



	6.1– <i>Assicurare l'efficace implementazione del Programma</i>) e sull'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo. In particolare, i focus valutativi avranno l'obiettivo di: • analizzare il supporto fornito dai servizi di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione nelle attività di programmazione, gestione ed attuazione del PON "Legalità", in termini di: efficacia delle soluzioni proposte; rafforzamento della capacità dell'Autorità di Gestione - e degli uffici di cui si avvale nello svolgimento delle sue attività istituzionali - nonché dei beneficiari nell'amministrazione e utilizzo dei fondi strutturali; riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. • verificare, sulla base di un monitoraggio quadrimestrale, l'avanzamento del PRA in ottica di implementazione, monitoraggio e aggiornamento dello stesso da parte dell'Amministrazione, e indicare le eventuali azioni correttive per assicurare la qualità, la tempestività, l'efficienza e l'efficacia delle misure di miglioramento amministrativo; • fornire le informazioni necessarie alla predisposizione della relazione annuale sullo stato di avanzamento del PRA, da presentare al Comitato di Sorveglianza e includere nel Rapporto Annuale di Esecuzione del Programma stesso; • assicurare una valutazione esterna ed un supporto analitico all'avanzamento del PRA, in raccordo con il coordinamento centrale responsabile della sorveglianza dei PRA.
Domande di valutazione	Oggetto "Gestione e attuazione del programma": • La strategia del PON risponde all'evoluzione dei fabbisogni del contesto di riferimento? • Quali sono i punti di forza e di debolezza nella gestione complessiva e nell'implementazione del programma? • Le attività in corso sono idonee rispetto al conseguimento dei target prefissati? • Quali sono i possibili elementi di criticità riscontrati nell'attuazione delle singole azioni programmate? Quali sono le cause dell'insorgere delle criticità? E quali le soluzioni prontamente attuabili per il loro superamento? • E' stato favorito un approccio integrato con gli altri Programmi Operativi? • Sono state rispettate le procedure previste dal Si.Ge.Co del Programma e, in generale, la normativa nazionale e comunitaria di settore da parte dell'ufficio gestione del PON Legalità? Quali sono state le cause di eventuali criticità? E quali le soluzioni prontamente attuabili per il loro superamento? • Quali azioni e strumenti sono stati adottati per la mitigazione del rischio di frode in caso sia stato registrato un livello di rischio al di sopra di quello tollerabile? • Quali interventi sono stati attuati per la misurazione e la riduzione dei costi e dei tempi delle procedure? Oggetto "Riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari": • Quanto ha inciso l'adozione del sistema informativo e l'apertura dello stesso ai beneficiari nella riduzione degli oneri



	amministrativi a carico degli stessi dal punto di vista della documentazione in formato cartaceo da collezionare e trasmettere (dematerializzazione) e dal punto di vista dell'applicazione del principio della trasmissione delle informazioni stesse una volta sola? • Quanto ha inciso la semplificazione delle procedure e degli strumenti attuativi (previsti dal Piano di Rafforzamento Amministrativo) nell'accesso al finanziamento da parte dei Beneficiari? • Quanto l'adozione delle procedure informatizzate ha inciso sulla riduzione dei tempi per il rimborso dei beneficiari? • Qual è stato lo strumento più efficace di supporto al beneficiario (tra quelli previsti dal Piano di Rafforzamento Amministrativo): Help Desk, Manuali, Linee Guida, Sistema Informativo? • Quanto la semplificazione degli adempimenti a carico del beneficiario ha inciso sulla riduzione della distanza percepita tra finanziatore e destinatario del finanziamento? Oggetto "Strategia di comunicazione": • Quali sono stati i percorsi e gli strumenti utilizzati dalla Autorità di Gestione del PON per attuare la strategia di comunicazione? • Nell'ambito della strategia di comunicazione, cosa è stato fatto per intercettare i beneficiari e i destinatari potenziali? • In che misura i beneficiari ed i destinatari sono consapevoli delle azioni cofinanziate e del ruolo dei fondi europei? Focus "Assistenza Tecnica": • Qual è stato il contributo offerto dai servizi di Assistenza Tecnica all'attuazione del PON "Legalità"? • Quanto ha inciso il servizio in termini di miglioramento della governance del Programma? Focus "Piano di Rafforzamento Amministrativo": • Qual è lo stato di avanzamento nell'implementazione del PRA? • Le azioni implementate in quale misura hanno contribuito al miglioramento delle criticità esistenti?
Natura della ricerca	Studio primario
Tipologia di valutazione	Implementazione e Impatto
Metodi	Analisi desk, analisi statistiche e degli indicatori, indagini presso i Beneficiari, interviste, questionari e focus group, benchmarking, SWOT, Logical Framework Approach
Fonti	Sistema di monitoraggio del PON, Banche dati del Ministero dell'Interno, Dati ISTAT/EUROSTAT, Studi e analisi di settore, Rilevazioni presso Beneficiari, operatori, ecc.
Tempistica indicativa	2021
Stima del Costo	140.0000,00

Modalità in cui si assicura la qualità della valutazione

Revisione di qualità indipendente

Valutazione in itinere – Rafforzamento amministrativo della PA

Area tematica	Rafforzamento amministrativo della P.A.
Oggetto della valutazione	Rafforzamento della governance e dei servizi amministrativi della P.A. nell'ambito del contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata (sistemi informativi, rafforzamento delle competenze in materia di appalti, anticorruzione e nuovi reati, supporto agli enti locali con particolari criticità, rafforzamento dei nuclei di supporto all'ANBSC)
Assi, Obiettivi Specifici e Azioni interessati dalla valutazione	Asse 1, OS 1.1, Azione 1.1.1.A - Soluzioni informative a favore della PA (Sistemi informativi per il monitoraggio appalti e piani anticorruzione in favore delle Prefetture); Asse 1, OS 1.1, Azione 1.1.2.A - Sistemi di analisi delle informazioni afferenti alle imprese a rischio di infiltrazione criminale e sistemi per l'anticontraffazione, la tutela del made in Italy, l'antiriciclaggio e la prevenzione delle frodi; Asse 5, OS 5.1, Azione 5.1.1.B – Azioni di riqualificazione ed empowerment delle Prefetture nella lotta alla corruzione e all'infiltrazioni criminali; Asse 5, OS 5.2, Azione 5.2.2 - Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione di beni e imprese confiscati.
Principali finalità e contenuti	L'attività prevede la realizzazione di una valutazione focalizzata sull'analisi dei risultati degli interventi finalizzati al rafforzamento della <i>governance</i> e dei servizi amministrativi della P.A. nell'ambito del contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata (sistemi informativi, rafforzamento delle competenze, supporto agli enti locali con particolari criticità, rafforzamento dei nuclei di supporto all'ANBSC). Le suddette valutazioni avranno ad oggetto i principali progetti ammessi a finanziamento sulle azioni individuate dal presente Piano, anche nella logica di integrazione e sinergia con le altre azioni complementari di rafforzamento amministrativo in tema di gestione di beni e imprese confiscati attuate con finanziamenti a valere su altri programmi nazionali. Saranno inoltre oggetto di valutazione i primi risultati raggiunti in termini di • efficacia, ossia di raggiungimento degli obiettivi; • di efficienza, ossia di rapporto tra risultati conseguiti e risorse impiegate; • di sostenibilità, vista come la capacità degli interventi di produrre effetti duraturi nel tempo



Domande di valutazione

- Quali sono gli strumenti messi in atto per rafforzare la capacità di analisi dei dati in materia di anticorruzione, appalti pubblici, antifrode e contrasto ai comportamenti illeciti?
- Quali sono le casistiche di corruzione e infiltrazione della criminalità organizzata maggiormente individuate attraverso l'analisi delle informazioni presenti sui sistemi informativi realizzati?
- Si è registrato un significativo aumento nell'uso delle nuove tecnologie per la gestione ed erogazione dei servizi? Quanti utenti sono in grado di utilizzarle?
- Qual è il livello di interoperabilità delle banche dati realizzate con quelle di altre Amministrazioni per perseguire le finalità del Programma (Camere di Commercio, Min. Giustizia, etc.)?
- L'introduzione di servizi di ICT ha contribuito, in definitiva, al rafforzamento degli attori coinvolti nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali?
- In quali soggetti si è registrato un maggior successo dell'intervento e quali caratteristiche endogene o esogene lo hanno consentito?
- In che termini gli interventi di rafforzamento delle competenze hanno influenzato i livelli di conoscenza della normativa di riferimento?
- Quali metodi formativi (seminari, affiancamento, training on the job, coaching) hanno conseguito più risultati?
- Si è registrato un generale aumento degli standard di legalità dell'azione amministrativa negli enti locali supportati dalle Prefetture?
- Sarebbe utile estendere il modello anche ad altre regioni d'Italia?
- Quanti sono stati i soggetti operanti nell'ambito dei nuclei di supporto all'ANBSC attivi presso le Prefetture destinatari della formazione? Qual è stato l'effetto prodotto dagli interventi sulle competenze degli stessi?
- Qual è l'incremento registrato nella risoluzione delle criticità afferenti ai beni confiscati analizzate dai nuclei?
- Quali sono le criticità ricorrenti e le relative soluzioni adottate?
- In quali Prefetture si è registrato un maggior successo dell'intervento e quali caratteristiche endogene o esogene lo hanno consentito?
- Sarebbe utile estendere il modello anche ad altre regioni d'Italia?

Natura della ricerca

Studio primario

Tipologia di valutazione

Implementazione e Impatto

Metodi

Analisi desk, analisi statistiche e degli indicatori, indagini presso i Beneficiari, interviste, questionari e focus group

Fonti

Sistema di monitoraggio del PON, Banche dati del Ministero dell'Interno, Dati ISTAT/EUROSTAT, Studi e analisi di settore, Rilevazioni presso Beneficiari, operatori, Registro Imprese (Infocamere), indicatori specifici Unioncamere, ecc.

Tempistica indicativa	2022
Stima del Costo	200.0000,00
Modalità in cui si assicura la qualità della valutazione	Confronto su risultati preliminari con stakeholders e/o esperti

Valutazione in itinere - Innalzamento degli standard di sicurezza dei sistemi produttivi

Area tematica	Innalzamento degli standard di sicurezza dei sistemi produttivi
Oggetto della valutazione	Aumento degli standard di sicurezza e del presidio di legalità nelle aree a particolare vocazione produttiva
Assi, Obiettivi Specifici e Azioni interessati dalla valutazione	Asse 2, OS 2.1, Azione 2.1.1 - Interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo
Principali finalità e contenuti	L'attività prevede la realizzazione di una valutazione focalizzata sull'analisi dei risultati degli interventi finalizzati a definire nuovi standard di legalità in aree strategiche per lo sviluppo economico, individuate come particolarmente vulnerabili sotto il profilo dei condizionamenti criminali. Saranno inoltre oggetto di valutazione i primi risultati raggiunti in termini di • efficacia, ossia il raggiungimento degli obiettivi; • di efficienza, ossia di rapporto tra risultati conseguiti e risorse impiegate; • di sostenibilità, vista come la capacità degli interventi di produrre effetti duraturi nel tempo
Domande di valutazione	• Quali sono le innovazioni tecnologiche realizzate per la sicurezza dei sistemi produttivi? Per la prevenzione di quali crimini? • Quali sono stati gli interventi che hanno garantito maggiore sicurezza e hanno quindi maggiormente contribuito all'innalzamento del livello di attrattività degli investimenti dei territori oggetto di intervento? • È migliorato il livello di sicurezza percepita da parte degli operatori economici nelle aree oggetto dell'intervento? In che termini e rispetto a quali crimini? • Quanto è aumentato il numero di investimenti sul territorio, in relazione agli imprenditori già presenti e ai nuovi e in quali settori? Gli investimenti hanno riguardato esclusivamente le attività produttive o anche quelle in ricerca e sviluppo? • Le azioni finanziate hanno prodotto una generale riqualificazione e un rilancio dei sistemi produttivi oggetto di intervento? Gli interventi hanno, in ultima istanza, consentito un incremento dei posti di lavoro nell'area oggetto dell'intervento.
Tipologia di valutazione	Implementazione e Impatto
Metodi	Analisi desk, analisi statistiche e degli indicatori, indagini presso i Beneficiari, interviste, questionari e focus group
Fonti	Sistema di monitoraggio del PON, Banche dati del Ministero dell'Interno, Dati ISTAT/EUROSTAT, Studi e analisi di settore, Rilevazioni presso Beneficiari, operatori, Registro Imprese (Infocamere), indicatori specifici Unioncamere, ecc.

Tempistica indicativa	2022
Stima del Costo	200.000,00
Modalità in cui si assicura la qualità della valutazione	Confronto su risultati preliminari con stakeholders e/o esperti

Valutazione in itinere – Potenziamento dell'inclusione sociale

Area tematica	Potenziamento dell'inclusione sociale
Oggetto della valutazione	• Valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata per fini istituzionali; • Miglioramento delle condizioni di legalità attraverso l'erogazione di servizi finalizzati all'inclusione sociale degli immigrati; • Rafforzamento delle opportunità di integrazione e inclusione dei gruppi sociali svantaggiati o marginalizzati; • Supporto agli operatori economici colpiti da racket e usura; • Supporto alla gestione del fenomeno migratorio attraverso interventi infrastrutturali (anche tecnologici) per migliorare il sistema dell'accoglienza e contrastare le forme di lavoro irregolare (c.d. Caporalato); • Rafforzamento della capacità di contrasto alla diffusione della pandemia da COVID-19.
Assi, Obiettivi Specifici e Azioni interessati dalla valutazione	Asse 3, OS 3.1, Azione 3.1.1 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie; Asse 4, OS 4.1, Azione 4.1.1 - Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per gli immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria; Asse 4, OS 4.2, Azione 4.2.2 - Azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura; Asse 4, OS 4.3, Azione 4.3.1 "Azioni di contrasto all'emergenza sanitaria COVID-19 e di supporto ai soggetti coinvolti"; Asse 7- OS. 7.1 -Azioni 7.1.1, 7.1.2, 7.1.3 – Interventi di recupero, adeguamento e rifunzionalizzazione dei beni pubblici, anche confiscati, da destinare a strutture per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria; interventi per l'ospitalità dei lavoratori stagionali ed azioni di contrasto al fenomeno del caporalato; Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della capacità di gestione del fenomeno migratorio delle amministrazioni coinvolte. Asse 7 – OS 7.2 – Azione 7.2.1 – Interventi tecnologici che consentano alle Amministrazioni di fronteggiare al meglio la crisi migratoria.



Principali finalità e contenuti

L'attività prevede la realizzazione di una valutazione focalizzata sull'analisi dei risultati degli interventi finalizzati al potenziamento dell'inclusione sociale attraverso:

- recupero dei beni confiscati;
- erogazione di percorsi di integrazione sociale e lavorativa nei confronti di immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria;
- supporto degli operatori economici colpiti dai fenomeni dell'estorsione e dell'usura;
- interventi di contrasto alle forme irregolari di lavoro;
- interventi infrastrutturali e tecnologici per la gestione del fenomeno migratorio;
- Interventi per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria;
- interventi di contrasto alla crisi epidemiologica da COVID - 19, attraverso la realizzazione di interventi volti a far fronte ai fabbisogni più avvertiti, quali, in particolare, il rafforzamento della capacità operativa, in condizioni di sicurezza, delle strutture e dei soggetti dell'Amministrazione del Ministero dell'Interno, e non solo, chiamati a gestire l'emergenza sanitaria e il contenimento della diffusione della pandemia, quali le Forze di Polizia, i Vigili del Fuoco e le Prefetture.

Saranno inoltre oggetto di valutazione i primi risultati raggiunti in termini di • efficacia, ossia il raggiungimento degli obiettivi; • di efficienza, ossia di rapporto tra risultati conseguiti e risorse impiegate; • di sostenibilità, vista come la capacità degli interventi di produrre effetti duraturi nel tempo

Domande di valutazione

- Quanti immobili confiscati sono stati restituiti alla collettività?
- Quale area del mezzogiorno è stata maggiormente interessata dagli interventi e perché?
Quali fabbisogni sono stati analizzati per individuare il bene confiscato?
- Rispetto ai modelli di gestione, quale risulta in prospettiva il più idoneo all'effettivo utilizzo del bene?
- Quali sono stati i principali ostacoli incontrati nelle attività di riutilizzo del bene? E come sono stati superati?
- Come è stato selezionato il soggetto gestore del bene?
- Quali categorie più svantaggiate hanno usufruito del riuso del bene confiscato?
- Qual è la percezione della società civile e degli *stakeholder* operanti nel territorio di riferimento rispetto agli interventi realizzati?
- Quanti migranti hanno preso parte ad iniziative di inclusione sociale finanziate dal Programma
- Quanti immobili sono stati recuperati con finalità di integrazione e accoglienza migranti?
- Quanti e quali (infrastrutturali, tecnologici) interventi sono stati realizzati per il contrasto del fenomeno del caporalato? In quali regioni?
- Quali regioni sono state maggiormente interessate dagli interventi e perché?



	- Le azioni del Programma hanno contribuito allo sviluppo di determinate competenze-chiave nei destinatari degli interventi? Quali? - Che ricadute hanno avuto le azioni intraprese nei confronti dei destinatari (competenze, atteggiamenti, livello di attivazione, inserimento nel contesto sociale e nel mercato del lavoro)? - Le competenze sviluppate rispondono effettivamente all'offerta lavorative dei territori di riferimento? - Quanti soggetti coinvolti risultano effettivamente inseriti nel contesto amministrativo e socio-economico? - Qual è la percezione della società civile e degli <i>stakeholder</i> operanti nel territorio di riferimento rispetto agli interventi realizzati? - Quanti sono stati gli operatori economici colpiti da racket e usura destinatari delle iniziative del Programma? - Quale area del mezzogiorno è stata maggiormente interessata dagli interventi e perché? - Quanti operatori sono stati supportati anche nella fase post-denuncia e reinserimento nei circuiti dell'economia legale e non solo nella fase preliminare di accompagnamento alla denuncia? - A quali settori economici appartengono gli operatori economici che si rivolgono ai servizi di supporto? - Quali tipologie di supporto alle vittime di racket e usura sono state maggiormente finanziate? Le azioni intraprese hanno apportato benefici concreti? Quanti operatori sono riusciti a reinserirsi nella filiera produttiva ed economica? - Quanti operatori supportati hanno avuto accesso al Fondo di Solidarietà per le vittime di racket e usura? - Quanti interventi sono stati realizzati per fornire supporto a contrastare gli effetti della pandemia? - Quante strutture operative sono state supportate nel fronteggiare l'emergenza sanitaria e il contenimento della diffusione della pandemia?
Tipologia di valutazione	Implementazione e Impatto
Metodi	Analisi desk, analisi statistiche e degli indicatori, indagini presso i Beneficiari, interviste, questionari e <i>focus group</i>
Fonti	Sistema di monitoraggio del PON, Banche dati del Ministero dell'Interno, Dati ISTAT/EUROSTAT, Studi e analisi di settore, Rilevazioni presso Beneficiari, operatori, Registro Imprese (Infocamere), indicatori specifici Unioncamere – Istituto, ecc.
Tempistica	2022
Stima del Costo	200.000,00
Modalità in cui si assicura la qualità della valutazione	Confronto su risultati preliminari con <i>stakeholders</i> e/o esperti

Valutazione sul contributo del Programma alla Strategia dell'Unione

Area tematica	- Attuazione assi del Programma - Strategia di comunicazione
Oggetto della valutazione	Tutti gli oggetti della valutazione individuati nell'area di riferimento
Principali finalità e contenuti	La Valutazione risponde all'esigenza di fornire una valutazione complessiva sull'attuazione del programma e i risultati da esso conseguiti nell'ambito delle azioni attivate a valere su ciascun Asse, sia in relazione agli aspetti attuativi, con specifica attenzione al contributo al raggiungimento degli obiettivi di <i>policy</i> di livello comunitario (Strategia dell'Unione).
Domande di valutazione preliminare	- La strategia disegnata nel Programma appare adeguata rispetto ai cambiamenti del contesto istituzionale, giuridico, economico sociale? - Quale è l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Programma? - Quali risultati si stanno producendo - Si sono prodotti effetti inattesi? - Quali elementi di contesto hanno agevolato/ostacolato il conseguimento dei risultati? - Quali criticità sono state riscontrate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati? - Qual è la sostenibilità degli interventi posti in essere? - In che misura il Programma sta contribuendo al raggiungimento dei target di EU 2020?? - Quali sono stati i percorsi attivati per attuare la strategia di comunicazione? – - Nell'ambito della strategia di comunicazione, cosa è stato fatto per intercettare i beneficiari ed i destinatari potenziali? – - In che misura i beneficiari ed i destinatari sono consapevoli delle azioni cofinanziate e del ruolo dei fondi europei?
Tipologia di valutazione	Impatto
Metodi	Analisi desk, analisi statistiche e degli indicatori, indagini presso i Beneficiari, interviste, questionari e <i>focus group</i> , metodi di valutazione di impatto, meta-valutazioni, valutazioni costi benefici e costi efficacia, casi studio
Fonti	Sistema di monitoraggio del PON, Banche dati del Ministero dell'Interno, Dati ISTAT/EUROSTAT, Studi e analisi di settore, Rilevazioni presso Beneficiari, operatori, Registro Imprese (Infocamere), indicatori specifici Unioncamere, ecc.
Tempistica indicativa	2023
Stima del costo	100.000,00
Modalità in cui si assicura la qualità della valutazione	Revisione di qualità indipendente

Valutazione ex-post – Capacità del PON Legalità di produrre i risultati attesi attraverso le azioni sviluppate dai propri ambiti di intervento

Area tematica	Capacità del PON Legalità di produrre i risultati attesi attraverso le azioni sviluppate dai propri ambiti di intervento
Oggetto della valutazione	Risultati conseguiti nei seguenti ambiti di intervento: rafforzamento della governance e dei servizi amministrativi della P.A. nell'ambito del contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata (sistemi informativi, rafforzamento delle competenze in materia di appalti e anticorruzione, supporto agli enti locali con particolari criticità, rafforzamento dei nuclei di supporto all'ANBSC); aumento degli standard di sicurezza e del presidio di legalità nelle aree a particolare vocazione produttiva; valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata per fini istituzionali; miglioramento delle condizioni di legalità attraverso l'erogazione di servizi finalizzati all'inclusione sociale degli immigrati; supporto agli operatori economici colpiti da racket e usura..
Assi, Obiettivi Specifici e Azioni interessate dalla Valutazione	Asse 1, OS 1.1, Azione 1.1.1.A - Soluzioni informative a favore della PA (Sistemi informativi per il monitoraggio appalti e piani anticorruzione in favore delle Prefetture); Asse 1, OS 1.1, Azione 1.1.2.A - Sistemi di analisi delle informazioni afferenti alle imprese a rischio di infiltrazione criminale e sistemi per l'anticontraffazione, la tutela del made in Italy, l'antiriciclaggio e la prevenzione delle frodi; Asse 5, OS 5.1, Azione 5.1.1.B – Azioni di riqualificazione ed empowerment delle Prefetture nella lotta alla corruzione e all'infiltrazioni criminali; Asse 5, OS 5.2, Azione 5.2.2 - Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione di beni e imprese confiscati. Asse 2, OS 2.1, Azione 2.1.1 - Interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo Asse 3, OS 3.1, Azione 3.1.1 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie; Asse 4, OS 4.1, Azione 4.1.1 - Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per gli immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale; Asse 4, OS 4.2, Azione 4.2.2 - Azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura; Asse 4, OS 4.3, Azione 4.3.1 Azioni di contrasto all'emergenza sanitaria COVID-19 e di supporto ai soggetti coinvolti; Asse 7- OS. 7.1 -Azioni 7.1.1, 7.1.2, 7.1.3 – Interventi di recupero, adeguamento e rifunzionalizzazione dei beni pubblici, anche confiscati, da destinare a strutture per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria; interventi per l'ospitalità dei lavoratori



	stagionali ed azioni di contrasto al fenomeno del caporalato; Interventi infrastrutturali per il rafforzamento della capacità di gestione del fenomeno migratorio delle amministrazioni coinvolte Asse 7 – OS 7.2 – Azione 7.2.1 - Interventi tecnologici che consentano alle Amministrazioni di fronteggiare al meglio la crisi migratoria
Principali finalità e contenuti	L'obiettivo è quello di fornire un'analisi valutativa degli effetti del Programma, con un focus specifico sui risultati conseguiti dal sistema degli indicatori previsti per ciascun Asse del PON.
Domande di valutazione preliminare	• Nell'ambito degli interventi di contrasto ai reati di corruzione nell'ambito della P.A , quali risultati sono stati conseguiti? • Gli strumenti di indagine finanziati a favore dei principali attori pubblici sono stati effettivamente potenziati e rispondono ai requisiti della cooperazione applicativa? • Si è registrato un aumento nell'uso delle nuove tecnologie per la gestione ed erogazione dei servizi? • Gli interventi di presidio tecnologico hanno rafforzato le condizioni di sicurezza e la produttività delle principali Aree di Sviluppo Industriale oltre che dei siti culturali strategici del territorio? • Gli interventi di presidio tecnologico sono stati in grado di attivare opportunità di sviluppo imprenditoriale ed occupazionale, anche legate al settore del turismo? • Quanti immobili sono stati effettivamente recuperati e riutilizzati per finalità sociali? • Quale ruolo è stato svolto dagli Enti locali e Associazioni del privato sociale gestori degli immobili? • Qual è l'effetto prodotto dagli interventi di empowerment sulle competenze degli operatori della PA? • Le azioni di formazione e integrazione finanziate hanno permesso ai partecipanti di concludere effettivamente il corso /percorso e migliorare la loro situazione di vulnerabilità? • - Qual è stata l'efficacia degli interventi attuati sui territori in tema di prevenzione e del contrasto di racket e usura? • Qual è stato Il ruolo del terzo settore nel conseguimento dei risultati • Qual è stata la struttura operativa maggiormente supportata dagli interventi di contrasto alla diffusione della pandemia? • Gli interventi finanziati a valere sull'azione 4.3.1 sono stati efficaci per il monitoraggio costante delle misure di contenimento promosse dal Governo?
Natura della ricerca	Studio primario
Tipologia di valutazione	Impatto
Metodi	Analisi desk, analisi statistiche e degli indicatori, indagini presso i Beneficiari, interviste, questionari e focus group, benchmarking, SWOT, Logical Framework Approach
Fonti	Sistema di monitoraggio del PON, Banche dati del Ministero dell'Interno, Dati ISTAT/EUROSTAT, Studi e analisi di settore, Interviste presso Beneficiari.

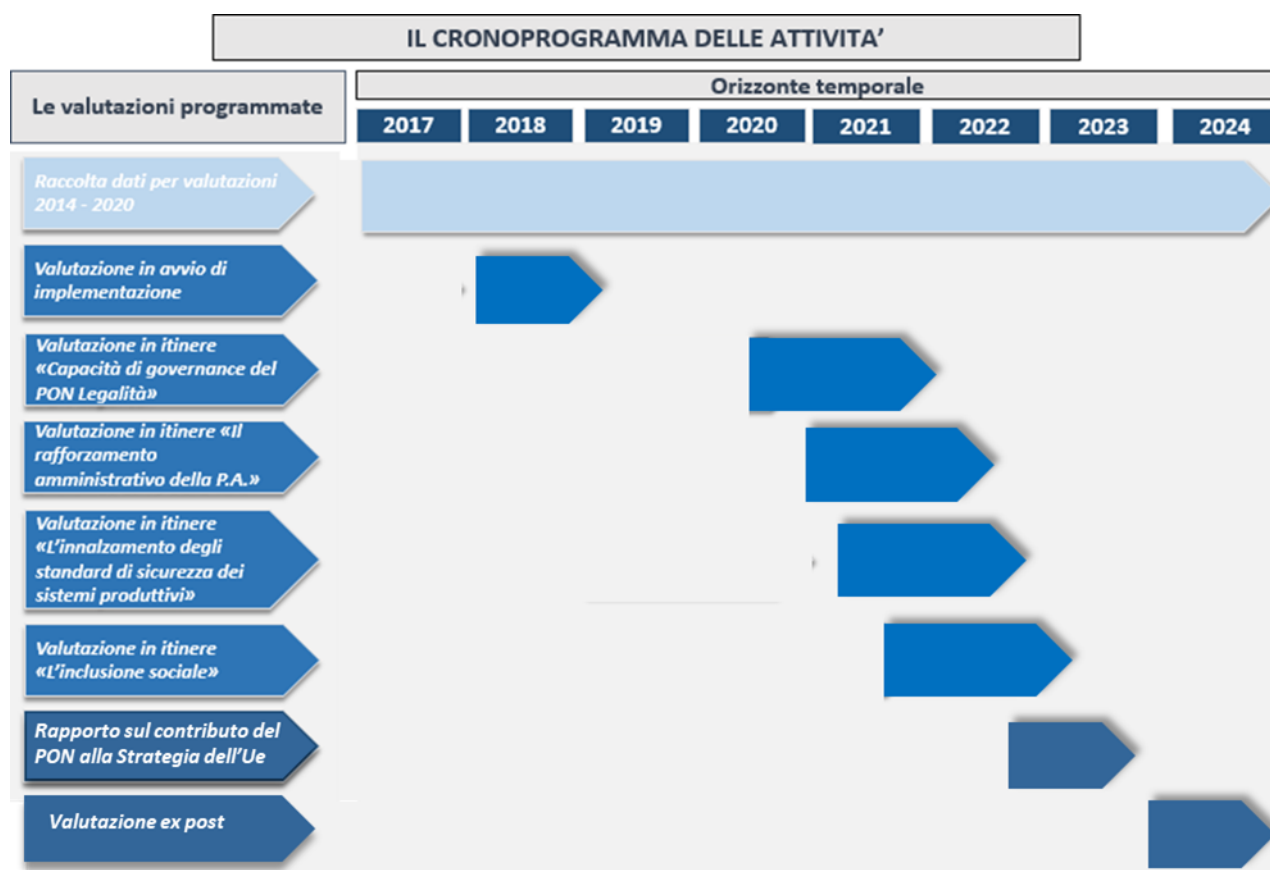


Tempistica indicativa	2024
Stima del Costo	100.000,00
Modalità in cui si assicura la qualità della valutazione	Revisione di qualità indipendente

5.2 CRONOPROGRAMMA E BUDGET

Per la realizzazione delle attività previste dal presente Piano si stima un impiego di risorse finanziarie per un totale di circa **1.000.000,00**, di cui 30.000,00 euro per la valutazione in avvio di implementazione, 750.00,00 euro per le 4 valutazioni in itinere, 100.000,00 euro per il Rapporto sul contributo del PON alla Strategia dell'UE e 100.000,00 euro per la Valutazione ex-post, secondo le scadenze previste dal seguente cronoprogramma.

Figura 4 – Cronoprogramma delle attività di valutazione del PON Legalità



6.L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL PIANO

6.1 LA STRUTTURA DI GESTIONE DEL PIANO: RUOLI, FUNZIONI E MECCANISMI DI COORDINAMENTO

6.1.1 LE FUNZIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA

Al fine di garantire un'efficace attuazione del Piano si conferma la struttura di gestione con funzioni di governo e presidio delle attività valutative oggetto di realizzazione.

Secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione, nel ruolo di Responsabile del Piano, ha il compito di garantire che:

- le attività valutative vengano realizzate sulla base di quanto tracciato nel Piano (art. 56);
- le valutazioni siano condotte da esperti funzionalmente indipendenti dai responsabili dell'attuazione del programma (art. 54);
- ciascuna valutazione sia resa pubblica (art. 54) mediante un'ampia disseminazione dei risultati;
- almeno una volta nel corso del periodo di programmazione venga condotta una valutazione sul modo in cui il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al raggiungimento degli obiettivi di ciascuna priorità di investimento.

L'Autorità di Gestione potrà contare su un **presidio per la valutazione** (cfr. Figura 5), costituito da **personale interno**, tra cui un funzionario preposto al supporto nello svolgimento delle attività rientranti nell'ambito della valutazione, il Nucleo di Valutazione del Ministero dell'Interno, i Tavoli Tecnici del CdS, ed **esterno** all'Amministrazione. Quest'ultimo, dotato di specifiche competenze valutative e una buona conoscenza del programma e dei suoi temi prioritari, avrà il compito di verificare lo stato di attuazione delle valutazioni e organizzerà l'attività di restituzione, diffusione e utilizzazione di dati ed elementi conoscitivi inerenti all'attuazione del Programma. Tale presidio sarà attivato su richiesta dell'Autorità di Gestione, di concerto con il Referente del Piano di Valutazione, su questioni di interesse specifico e sulla base delle esigenze valutative che emergeranno nel corso dell'attuazione del Programma. Le funzioni dei soggetti che compongono il presidio per la valutazione saranno descritte nei paragrafi successivi.

L'Autorità di Gestione, beneficiario principale delle attività valutative e delle principali risultanze provenienti dalle stesse, garantirà le opportune interazioni con i valutatori nel corso dell'attuazione del Piano di Valutazione, assicurando l'accesso alle informazioni, nonché i chiarimenti e gli approfondimenti ritenuti necessari e/o richiesti.



Figura 5 – L’assetto organizzativo della struttura preposta alle attività di valutazione nell’ambito del PON Legalità

L’Autorità di Gestione potrà inoltre servirsi del supporto e del coinvolgimento del Nucleo di Valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP), che, ai sensi dell’art. 3 del DPCM 19 novembre 2014, svolge tra l’altro le attività di:

- valutazione delle politiche, dei programmi e dei progetti di sviluppo socio-economico e territoriale ai sensi della normativa nazionale e dei regolamenti comunitari;
- ideazione, impulso e attuazione di iniziative per migliorare le capacità di valutazione e di programmazione delle Amministrazioni pubbliche.

6.1.2 IL REFERENTE DEL PIANO

Il **Referente del Piano di Valutazione**, responsabile della fase attuativa nel rispetto delle previsioni del Piano stesso, sarà selezionato attraverso un’apposita procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale vigente. Lo stesso, che dovrà essere dotato di comprovata esperienza in attività di coordinamento e progettazione di servizi di valutazione di programmi cofinanziati da fondi europei, dovrà curare la redazione e l’aggiornamento del Piano di Valutazione, seguire e coordinare le attività e i rapporti tra i valutatori, nonché curare i rapporti fra questi e la struttura dell’Autorità di Gestione.

Al Referente del Piano sono assegnate, pertanto, le seguenti funzioni:

- coordinamento operativo nell’espletamento delle varie attività di valutazione previste;
- interazioni con il/i soggetto/i esterno/i valutatori;
- presidio di tutte le attività di elaborazione ed aggiornamento delle domande valutative, anche in relazione alla collaborazione con gli stakeholders del Programma;
- verifica ed elaborazioni del flusso delle informazioni necessarie per le attività di valutazione,

provenienti da tutte le strutture che intervengono nei processi di programmazione, implementazione, monitoraggio e rendicontazione della spesa previsti dal Programma;

- gestione e utilizzo degli esiti della valutazione;
- presidio della corretta applicazione del controllo di qualità;
- coordinamento dell'attività formativa/informativa destinata al presidio interno per la valutazione;
- definizione ed elaborazione dell'Informativa sull'attuazione del Piano di valutazione, da allegare al Rapporto Annuale di Attuazione;
- definizione e attuazione della necessaria attività di comunicazione e diffusione dei risultati delle attività valutative, anche nell'ambito del Comitato di Sorveglianza;
- coordinamento della necessaria attività di informazione e diffusione delle attività valutative nei riguardi delle altre amministrazioni e strutture coinvolte nell'attuazione del PON.

6.1.3 IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

L'Autorità di Gestione potrà coinvolgere, nello svolgimento di specifiche attività che dovessero rendersi necessarie, il Nucleo di Valutazione già attivo presso il Ministero dell'Interno – Dipartimento Politiche del Personale e preposto all'ordinaria attività di supporto all'amministrazione nelle fasi di programmazione, valutazione e monitoraggio delle proprie politiche di sviluppo, con l'obiettivo di migliorare e correggere l'azione pubblica negli strumenti di intervento e nelle modalità attuative. Il Referente del Piano di Valutazione potrà infatti servirsi del Nucleo nella revisione e/o aggiornamento delle domande valutative e nel monitoraggio della corretta attuazione del Piano di valutazione stesso, nonché per il disegno, la gestione tecnica e la diffusione dei risultati delle valutazioni affidate a valutatori esterni.

6.1.4 I VALUTATORI ESTERNI

Il Reg. (UE) 1303/2013 prevede che [...] *“le valutazioni sono effettuate da esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma”* (art. 54, punto 3). In tal senso, ai fini dell'attuazione del Piano, l'Autorità di Gestione affiderà le specifiche attività valutative ad esperti esterni, ovvero uno o più esperti singoli e/o associati e/o altri soggetti (p.e., centri di ricerca, Università, società, etc.), in qualità di soggetto funzionalmente indipendente rispetto alla struttura responsabile dell'attuazione del Programma. Tali esperti, che saranno selezionati *ad hoc* sulla base delle specifiche esigenze valutative, dovranno interloquire con l'intera struttura organizzativa del PON e, in particolare, con il Referente del Piano di Valutazione laddove vengano espresse esigenze di modifica alle domande valutative esistenti o venga manifestata la necessità di dare risposta a nuove domande. In questa fase del processo infatti, è alquanto prevedibile l'insorgere di cambiamenti in tal senso che conducono inevitabilmente ad una revisione del Piano e ad un aggiornamento delle valutazioni ancora da realizzare.

Si cercherà, inoltre, di coinvolgere valutatori esterni che possibilmente provengano da una pluralità di ambienti di studio e ricerca anche al fine di allargare il dibattito e la conoscenza sulle politiche di coesione. I ricercatori esterni agiranno con indipendenza al fine di poter condurre una buona ricerca, utile ad avere un punto di vista rigoroso nella formulazione e libero da condizionamenti, garantendo quel requisito di utilità e di garanzia qualitativa delle attività

valutative. Il valutatore svolgerà la propria attività sulla base di un confronto con la struttura dell'Autorità di Gestione e con gli altri soggetti interessati all'attuazione del Programma, al fine di consentire l'acquisizione di tutti gli elementi utili alla elaborazione delle analisi valutative e dei relativi giudizi.

6.1.5 I TAVOLI TECNICI ISTITUITI NELL'AMBITO DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

L'Autorità di Gestione potrà servirsi anche del supporto dei Tavoli tecnici istituiti nell'ambito del Comitato di Sorveglianza⁴, con il compito di **veicolare i fabbisogni per particolari aree tematiche** oggetto di intervento del Programma. Ad oggi sono stati istituiti i seguenti tavoli tecnici:

- 1) Rafforzamento Amministrativo
- 2) Aree Industriali
- 3) Beni Confiscati
- 4) Inclusione Sociale
- 5) Antiracket
- 6) Formazione FFPP

Fanno parte dei tavoli tecnici i componenti del Comitato di Sorveglianza che aderiscono a ciascun gruppo e i componenti aggiuntivi individuati dall'Autorità di Gestione tra gli esponenti di enti pubblici, privati o associazioni di categoria, gli esperti del tema oggetto di ciascuno gruppo o del settore di riferimento, nonché i rappresentanti del partenariato economico-sociale competenti per la materia di riferimento.

Le attività dei gruppi tecnici di lavoro, suddivisi in base alle tematiche del PON Legalità, si prefiggono i seguenti obiettivi:

- **intercettazione dei fabbisogni** rispetto alle azioni previste dal PON;
- **coordinamento e raccordo** con le azioni previste dai POR e dagli altri PON per evitare sovrapposizioni e garantire complementarità;
- **progettazione di modelli** di intervento e modalità attuative;
- **agevolazione della diffusione delle modalità di accesso** ai finanziamenti per soddisfare i fabbisogni intercettati.

Il Referente del Piano di Valutazione potrà attivare i suddetti gruppi di lavoro come supporto all'elaborazione o modifica delle domande valutative, oltre che durante l'implementazione delle valutazioni in itinere su necessità specifiche del valutatore.

6.2 MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO

L'Autorità di Gestione, come già fatto nella fase di predisposizione dell'Accordo di Partenariato e di preparazione del Programma Operativo, intende dare **continuità alla partecipazione attiva del partenariato istituzionale** nelle diverse fasi del processo di valutazione, prevedendo, ove opportuno, il **coinvolgimento del partenariato economico-sociale e degli stakeholders**, attraverso il periodico confronto nel Comitato di Sorveglianza e nei tavoli tematici istituiti all'interno dello stesso. Conformemente a quanto disposto dal Reg. (UE) 1303/2013 e dal Codice europeo di

⁴ Cfr. Art. 10 del Regolamento Interno del Comitato di Sorveglianza: "La composizione dei Gruppi Tecnici di lavoro e dei rispettivi coordinatori sarà proposta dall'Autorità di Gestione del Programma e approvata dal Comitato sulla base dei criteri di competenza per materia e criteri di interesse per tema di riferimento specifico".

condotta sul partenariato, l'attività di consultazione di soggetti esterni ha preso avvio già nella fase di preparazione del Programma Operativo, concretizzandosi in specifici tavoli di partenariato.

In merito alle tematiche valutative, l'Autorità di Gestione intende concordare occasioni di confronto periodico, con cadenza annuale, dedicate a specifici partner. Tali incontri saranno finalizzati ad individuare e, eventualmente, aggiornare o modificare le domande valutative e gli oggetti delle azioni valutative, oltre che a rappresentare le esigenze conoscitive e valutative dei diversi *stakeholders* coinvolti in ottica di continua concertazione e collaborazione istituzionale.

Tra i principali *stakeholders* rientrano i partner istituzionali (p.e. le istituzioni comunitarie, le amministrazioni centrali statali e periferiche, gli enti territoriali, ecc.), i gruppi organizzati della società civile, le parti sociali. Pur precisando che l'identificazione degli *stakeholders* sarà delineata in dettaglio solo in fase di attuazione del Programma, potendosi meglio specificare in seguito le figure di operatori e di destinatari diretti e indiretti, nonché il ruolo da essi svolto, è necessario procedere in questa fase ad una prima individuazione, seppur indicativa, dei soggetti che a diverso titolo sono interessati agli effetti che il programma mira a determinare.

Fra questi si possono elencare i seguenti:

- *Commissione Europea* e le altre istituzioni comunitarie.
- *Amministrazioni centrali dello Stato*: tra esse si possono annoverare principalmente le Autorità di Gestione dei Ministeri che gestiscono altri Programmi Operativi o Autorità capofila (es. Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dip. Ragioneria Generale dello Stato, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero dello Sviluppo economico, Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dip. della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, Dip. per le Pari Opportunità, Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione - Dip. per la Funzione Pubblica). In quanto attori fondamentali nell'ambito della politica di coesione nel nostro Paese, questi operatori condividono, oltre a precise responsabilità nell'attuazione di altri Programmi Operativi, l'interesse al conseguimento della strategia generale di integrazione e coesione socioculturale che sottende il meccanismo dei fondi strutturali.
- *Agenzia per la Coesione Territoriale*;
- *ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione*;
- *Amministrazioni periferiche dello Stato*, ovvero strutture che partecipano con gli organismi centrali al conseguimento della strategia di innovazione delle politiche di coesione, dedicando particolare attenzione alle esigenze del territorio. Tra le amministrazioni periferiche un ruolo centrale sarà svolto dalle Prefetture
- *Autorità regionali e locali*;
- *Rappresentanti delle parti economiche e sociali*, quali ad esempio: CGIL, CISL, UIL, UGL, Coldiretti, Confartigianato, Confindustria, Confcooperative, CNA, Legacoop, Unioncamere, Servizio Studi Banca d'Italia, UPI (Unione Province d'Italia), FAI – Federazione Antirackett Italiana, Libera, SoS Impresa;
- *Organismi rappresentativi della società civile*, quali: partner ambientali, ONG ed organismi di promozione della parità e della non discriminazione.

- *ANCI – Associazione Nazionale dei Comuni Italiani;*
- *Conferenza delle Regioni;*
- *ANBSC – Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata;*
- *AGID – Agenzia per l'Italia Digitale.*

6.3 PROGRAMMI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo del PON individua quale area di miglioramento l'attività valutativa, partendo dalla necessità di procedere al rafforzamento del ruolo e dell'incidenza degli strumenti di valutazione al fine di verificare l'impatto degli interventi e della strategia complessiva in termini di ricadute sui territori di riferimento, la cittadinanza e le imprese. Ciò passa attraverso il coinvolgimento della struttura di *governance* e degli *stakeholders* del programma, ma anche attraverso **azioni di formazione strutturate ad hoc**.

Le attività saranno destinate, in particolare, al personale interno dell'Autorità di Gestione direttamente coinvolto nell'attuazione degli interventi e delle attività di monitoraggio e valutazione, con l'obiettivo di rafforzare la cultura basata sulla valutazione e di stabilire un linguaggio comune tra i soggetti coinvolti a vario titolo nei processi valutativi.

Particolare attenzione verrà dedicata al tema dell'organizzazione e raccolta dei dati utili alla valutazione, all'illustrazione dei concetti base della valutazione e a tematiche che di volta in volta si riterrà utile approfondire per migliorare le competenze e le capacità operative degli attori.

6.4 LA STRATEGIA PER LA QUALITA'

Per garantire efficacia e qualità al processo di valutazione ipotizzato nel presente Piano, è necessario che esso soddisfi alcuni requisiti minimi di qualità in modo da garantire l'utilizzabilità e l'utilizzazione dei suoi risultati da parte dei committenti e degli altri soggetti.

Al fine di favorire il regolare sviluppo del processo di valutazione e di consentire che da tale processo scaturiscano valutazioni efficaci, si intende adottare un approccio volto alla verifica qualitativa delle attività e al monitoraggio del processo di realizzazione. Tale approccio permetterà il corretto svolgimento delle operazioni ed una valutazione in linea con gli standard valutativi richiesti.

L'enfasi sulla qualità del processo e sull'utilizzo dei risultati della valutazione richiede l'individuazione di appositi meccanismi per assicurare un costante controllo sia a livello di Piano, sia a livello di singola valutazione.

Si delinea perciò un meccanismo di verifica articolato su due livelli in cui:

- è prevista una puntuale **ricognizione della qualità** dei prodotti della valutazione;
- si procede a un **esame sistematico** sia delle attività che hanno concorso alla realizzazione della valutazione, sia della struttura organizzativa all'interno della quale esse hanno preso vita.

Per quanto riguarda i criteri di qualità, di seguito vengono indicati alcuni dei requisiti di massima, che potranno essere in seguito integrati, sulla base dei quali continueranno ad essere

implementate le azioni valutative.

- *utilità*: le informazioni e i giudizi devono essere utilizzabili e utilizzati per le decisioni riguardanti sia il Programma Operativo in corso di attuazione, sia altre azioni dell'Autorità di Gestione;
- *chiarezza e completezza della domanda di valutazione*: l'attività di valutazione deve recepire la domanda espressa dall'Autorità di Gestione (e dagli altri stakeholder, in particolare dal Comitato di Sorveglianza), e deve avviare un processo di rielaborazione della domanda stessa, finalizzato a chiarirla, introducendo anche eventuali integrazioni ed individuando i modi per rispondervi;
- *pertinenza*: l'attività di valutazione deve osservare criticamente il programma da tutti i punti di vista (es. individuazione dei fabbisogni sociali cui il programma risponde, adeguatezza della strategia, rapporti fra i partner sociali e istituzionali, attuazione, effetti, interazione con il contesto e con le altre politiche);
- *affidabilità dei dati e dei metodi*: i metodi utilizzati per lo svolgimento delle attività di valutazione devono essere affidabili, adatti allo specifico compito ed in grado di rilevare non solo gli effetti attesi, ma anche quelli inattesi e a collegarli con le caratteristiche del programma e la sua attuazione;
- *credibilità e imparzialità*: l'attività valutativa dovrà garantire l'esame degli effetti del programma sui gruppi coinvolti e la corretta rappresentazione delle posizioni degli stakeholder.

Le informazioni raccolte attraverso l'attività di valutazione hanno costituito e costituiranno la base su cui impiantare la definizione di eventuali interventi correttivi, volti a migliorare la qualità di metodi, strumenti e procedure utilizzati nell'attività di valutazione.

Per la definizione degli interventi correttivi, e quindi delle modifiche apportate al Piano, si è tenuto conto di quanto emerso dal monitoraggio dei seguenti aspetti:

- finalità e logica del disegno di valutazione;
- costruzione delle domande di valutazione;
- individuazione delle unità di indagine;
- articolazione delle attività;
- scelta delle metodologie;
- individuazione delle competenze;
- definizione della tempistica;
- individuazione delle risorse;
- definizione dei prodotti;
- diffusione e fruizione dei risultati;
- prestazioni dei valutatori;
- partnership e collaborazioni.

In sintesi, gli interventi di rivisitazione e aggiornamento del Piano potranno riguardare il processo di valutazione, l'organizzazione di tale processo, i prodotti della valutazione, la loro diffusione,

l'utilizzazione della valutazione ed interessare, pertanto, non solo il comportamento del valutatore, ma anche degli altri attori a vario titolo coinvolti nell'attività di valutazione.

7. STRATEGIE DI COMUNICAZIONE DELLE VALUTAZIONI

Come previsto dal Regolamento all'art. 54.4 (Reg. UE 1303/2013), le valutazioni realizzate dovranno essere rese pubbliche al fine di garantire **maggiore trasparenza** sui risultati raggiunti dai Programmi e alimentare la riflessione ed il confronto con i diversi *stakeholders*.

Al tal fine, l'Autorità di Gestione si impegna a trasmettere il Piano di Valutazione alla Commissione Europea, all'Agenzia per la Coesione Territoriale, al Sistema Nazionale di Valutazione del DPS - MISE, al Ministero del Lavoro e a curare la pubblicazione dello stesso, i relativi aggiornamenti e i vari prodotti della valutazione in un apposito spazio sul sito del Programma; l'Autorità di Gestione si impegna altresì a relazionare periodicamente sull'attuazione del Piano e sugli esiti delle valutazioni svolte, nonché a prevedere specifici spazi di discussione nelle sedi di sorveglianza – tecniche e politiche del Programma.

La struttura di gestione del Programma si impegna inoltre a pubblicare i rapporti di valutazione prodotti e a presentare lo stato di avanzamento del Piano di valutazione durante gli eventi pubblici che verranno realizzati nell'ambito delle attività di comunicazione del PON. In tali occasioni, saranno prodotti appositi report e materiali al fine di garantire la **trasparenza e l'ampia diffusione dei risultati**, nonché facilitare la lettura e la comprensibilità dei rapporti di valutazione, dei report annuali e di tutta la documentazione relativa al processo di valutazione ai fini di un efficace utilizzo delle raccomandazioni elaborate.